

NOTIZIE ULTIMORA 24 ORE SU 24



CATANIA

## GdF scopre truffa INPS, 18 falsi braccianti

NOTIZIE  
ULTIMORA

NOTIZIE DA

- REGIONE
- CATANIA
  - Farmacie
  - Numeri utili
- PALERMO
- CALTANISSETTA
- MESSINA
- SIRACUSA
- ACIREALE
- LENTINI
- CARLENTINI
- FRANCOFONTE
- FLORIDIA
- RUBRICHE
- IN POLITICA
- SPORT
- ANNUNCI
- EVENTI
- CONCORSI
- SEGNALAZIONI
- INTERNET
- VOLONTARIATO
- ZODIACO
- RICETTE
- SANITA'

**Catania - GdF sequestra centrale clandestina produzione cd e dvd.** Manette per **Giovanni Platania**, 31enne, catanese già noto. Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, nell'ambito di un dispositivo di contrasto al fenomeno degli illeciti in materia di violazione dei diritti di autore e della pirateria audio visiva, ha coordinato un'operazione di polizia economica-finanziaria che ha portato al sequestro di una centrale clandestina per la produzione di cd/dvd contraffatti e all'arresto del responsabile. I finanzieri del Gruppo di Catania avevano notato, già da alcuni giorni, diverse persone di origine extra comunitaria muoversi all'interno di un condominio del centro città, in via Sardo. L'operazione è scattata quando i militari hanno assistito che da un balcone del condominio un personaggio aveva appena lanciato una busta di plastica che veniva raccolta da una persona di colore. Quest'ultimo fuggiva al momento dell'intervento dei militari lasciando sul posto la busta. Gli investigatori, dal controllo del materiale hanno accertato che conteneva dvd illecitamente riprodotti. La perquisizione eseguita nell'abitazione di via Sardo, occupata da Giovanni Platania, ha permesso ai Baschi Verdi di



Comandante provinciale Francesco Gazzani

**Bronte - GdF scopre truffa INPS, 18 falsi braccianti.** La Guardia di Finanza di Bronte prosegue l'incessante attività di contrasto alle sempre più frequenti truffe perpetrate ai danni dello Stato ed Enti Pubblici. Le Fiamme Gialle di Bronte, al termine dell'attività d'indagine avviata nel mese di novembre del 2011, hanno individuato una società cooperativa denominata "AGRIMEC" con falsa sede in Catania ed operante a Bronte nel settore agricolo. L'azienda nell'anno 2010 ha falsamente comunicato di aver collocato in attività lavorativa 18 falsi braccianti agricoli, per un ammontare di oltre 2.200 giornate. La peculiare attività investigativa posta in essere dalla Fiamme Gialle, ha consentito di appurare subito la totale inesistenza della struttura societaria e successivamente, la natura puramente fittizia dei rapporti di lavoro tra le maestranze e la medesima società. La metodologia utilizzata consisteva nel far risultare regolarmente collocati braccianti agricoli utilizzati per la coltivazione dei terreni che la falsa società aveva dichiarato di possedere, ma in realtà i finti rapporti di lavoro erano mirati al solo fine di consentire l'indebita percezione da parte dei sedicenti braccianti della c.d. "indennità di disoccupazione agricola, di malattia e di altre indennità, spettanti per il peculiare settore agricolo". L'intervento dei militari ha permesso di porre fine alla condotta in corso, bloccando ulteriori erogazioni in fase di liquidazione e quantificando il danno subito dall'INPS in euro 45.000. L'attività investigativa, a cui hanno collaborato fattivamente funzionari dell'INPS, si è conclusa con la denuncia alla Procura Distrettuale della Repubblica di Catania per il reato di falso in atto pubblico e truffa aggravata ai danni dello Stato, del legale rappresentante della società cooperativa e dei 18 falsi braccianti agricoli, peraltro risultati legati da stretti legami di parentela tra loro. La lotta contro ogni forma di indebite percezioni rientra tra le attività primarie che il Corpo della Guardia di Finanza svolge quotidianamente sul territorio, mirato alla salvaguardia della Spesa Pubblica dello Stato e degli Enti Pubblici.

**Catania - GdF Operazione "FORT KNOX" controlli a Compro Oro.** Le Fiamme Gialle hanno avviato l'attività di contrasto al riciclaggio ed al commercio di oro di provenienza illecita nel settore dei "compro oro". I finanzieri del Gruppo Guardia di Finanza di Catania hanno eseguito nell'ambito della provincia etnea 5 provvedimenti di perquisizione e sequestro emanati dalla Procura della Repubblica di Arezzo nei confronti di 2 persone indagate, **C.L.** 50enne di Catania e **S.G.** 53enne di Tremestieri etneo, coinvolte a vario titolo per ricettazione, esercizio abusivo del commercio di oro e frode fiscale, e degli esercizi commerciali ad essi riconducibili, ubicati nella città di Catania. L'attività di servizio, condotta su vasta scala, ha portato al sequestro di 11 kg. circa di argento granellato puro, verosimilmente pronto per la fusione e la trasformazione in lingotti destinati alla vendita in nero, di 20.460 euro di denaro contante in banconote di grosso taglio (500 e 200), di numerose schede SIM riferibili all'attività illecita nonché di copiosa documentazione contabile ritenuta utile ai fini delle indagini. Tali risultati fanno riferimento alle lunghe e complesse indagini sviluppate dai Nuclei di Polizia Tributaria di Arezzo e Napoli, sotto la direzione della Procura della Repubblica aretina nei confronti di un'associazione criminale a struttura piramidale, che aveva il suo vertice in Svizzera e si muoveva con i "bracci operativi" di più capi-area, che agivano come "referenti" sui territori dei distretti orafi di Arezzo, Marcianise (CE) e Valenza (AL), ai fini della raccolta di oro acquistato dagli "agenti intermediari" in contatto con una fitta rete di negozi "compro oro" ed operatori del settore, che stavano alla base della filiera dei traffici di oro di provenienza illecita. Tutte le forniture di metallo prezioso avvenivano "in nero", al di fuori dei circuiti ufficiali, mediante scambi di oro contro denaro contante in banconote di grosso taglio, trasportate da corrieri insospettabili usando autovetture appositamente modificate con doppiopondi. I dati complessivi dell'operazione fanno riferimento a 118 persone indagate coinvolte e un volume d'affari ricostruito che ammonta a 4.500 kg. di oro e 11.000 kg. di argento, per un controvalore di 183.000.000 di euro.



**Catania - GdF sequestra armi, munizioni e droga in Stazione.** Pistole, munizioni e droga sono state rinvenute a Catania dai Finanzieri del Comando Provinciale nel corso di un servizio di perlustrazione e controllo in materia di armi e stupefacenti. Si tratta di 2 pistole modello Beretta, 1 calibro 7.65 e 1 calibro 6.35, con matricola abrasa, una dozzina di proiettili e oltre 270 grammi di marijuana che sono stati sequestrati nel corso di un'operazione di controllo del territorio nei pressi della Stazione Centrale. I Finanzieri hanno eseguito perquisizioni in due distinte abitazioni private e controllato personaggi noti del luogo. Le due pistole e i proiettili sono state rinvenute in una delle abitazioni perquisite. Il ritrovamento della marijuana, di 2 bilancini di precisione e di tutto l'occorrente necessario per il confezionamento delle dosi per la successiva vendita al dettaglio, è avvenuto in un altro appartamento ubicato in una zona non molto distante ed è stato tratto in arresto il responsabile - incensurato di Catania - M.D.A. 48enne, per detenzione abusiva e spaccio di sostanza stupefacente. Le armi sequestrate sono state affidate nelle mani di esperti che dovranno stabilire l'eventuale utilizzo in recenti episodi delittuosi. Su disposizione della Procura della Repubblica di Catania, l'arrestato è stato associato presso la Casa Circondariale del capoluogo etneo.

13/11/2012

SANT'AGATA



VITA E TRADIZIONE

**Acireale - GdF preso 1 "cravattaro".** I finanzieri del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, hanno tratto in arresto un 59enne, di Acireale, M.O., con l'accusa di usura. L'individuo aveva elargito somme di denaro ad un imprenditore locale pretendendo ingenti interessi usurari, come corrispettivo del prestito concesso. L'attività di polizia è nata dal coraggio di un imprenditore acese che, aiutato dai finanzieri e supportato da una locale associazione antiracket, ha raccontato in una denuncia la sua storia di commerciante caduto in mano agli usurai. L'imprenditore da tempo supplicava il suo creditore di non pretendere più denaro, non essendo più in grado di far fronte alla continua richiesta di soldi, visti i tassi di interesse applicati che oscillavano tra il 26 ed il 136 per cento. Le indagini hanno permesso di individuare l'usuraio mentre si recava presso un pubblico esercizio di Acicatena dove i militari delle Fiamme Gialle assistevano alla consegna dell'ennesima busta contenente 3.000 euro. A consegna avvenuta, l'usuraio è stato arrestato e condotto in caserma, dove, una volta perquisito è stato trovato in possesso della busta contenente il denaro. L'usuraio, al fine di garantirsi il rientro delle somme

riscontrare la presenza, in piena attività, di una vera e propria centrale di masterizzazione di dvd pirata. Sono stati, pertanto, complessivamente sequestrati 330 dvd per "Xbox" e "Play Station" contenenti giochi quali "Carrier Command 5", "Dishonored", "Fifa 13", "007", oltre 500 locandine già stampate, 13 masterizzatori, 2 computer e 3 stampanti. Il materiale "pirata" era verosimilmente destinato alla vendita minuta, prevalentemente praticata da venditori abusivi extra comunitari del capoluogo etneo. Il responsabile, pertanto, è stato tratto in arresto in flagranza di reato. Giovanni Platania, dagli accertamenti eseguiti, risultava destinatario della sorveglianza speciale di Pubblica Sicurezza disposta dal Tribunale di Catania sulla base di ricorrenti frequentazioni con soggetti noti ed anche per gravi precedenti penali legati a traffici di sostanze stupefacenti. Platania era stato arrestato nel 2009 in un'operazione della DDA di Catania insieme ad altri 21 soggetti riconducibili ai vertici di un'organizzazione criminale catanese di narcotrafficienti, tra i quali spiccano i nomi di Salvatore Santagati e Rosario Giordano (detto U' Piddaro). In quella operazione era risultato coinvolto per la sua attività di spaccio prestata all'organizzazione criminale. Proprio per tali precedenti, il Tribunale aveva dichiarato la pericolosità sociale della persona arrestata. L'operazione, che colpisce il motore produttivo di una vera e propria filiera abusiva, testimonia il costante impegno delle Fiamme Gialle nella repressione degli illeciti che alimentano l'economia illegale, con particolare attenzione anche al coinvolgimento di soggetti legati ad organizzazioni malavittose che lucrano sui fiorenti guadagni provenienti dalla vendita di materiale contraffatto. Queste attività criminali danneggiano, di conseguenza, anche gli interessi economico finanziari dello Stato, sottraendo, nel contempo, risorse agli operatori economici regolari.

**Catania - GdF : "Piano Coordinato di Controllo Economico del Territorio".** La Guardia di Finanza, durante il fine settimana, ha eseguito molti controlli nella città di Catania. In materia di emissioni di scontrini e ricevute fiscali sono stati eseguiti 88 controlli, che hanno portato alla constatazione di 76 violazioni per mancata o irregolare emissione di tali documenti fiscali, con una percentuale pari all'86% di violazioni riscontrate sul totale degli esercenti sottoposti a controllo nel piano effettuato. Sia i soggetti controllati, che coloro a cui sono state contestate irregolarità di varia natura, risultano riconducibili alle molteplici categorie di esercenti che compongono il tessuto economico-commerciale del territorio catanese. Tali irregolarità vanno ad aggiungersi alle 1606 violazioni in materia di scontrini e ricevute fiscali già individuate dalla Guardia di Finanza - sul territorio dell'intera Provincia - nei primi 5 mesi del corrente anno. In materia di contrasto



**Catania - GdF blocca in autostrada 2 corrieri con 130Kg droga.** I 2 personaggi avevano tentato di confondersi con i turisti. I 2 di origine albanese avevano noleggiato una vettura a bordo della quale stavano transitando il casello autostradale di San Gregorio. I sospetti, al controllo delle Fiamme Gialle hanno mostrato un certo nervosismo. I panetti di marijuana erano stipati nel cofano ed anche nella vettura senza precauzione, mostrando quindi una certa sicurezza. I corrieri all'alt dei militari non hanno opposto resistenza. I 2 bloccati sono a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Gli investigatori ritengono che immessa nel mercato etneo la droga avrebbe fruttato centinaia di migliaia di euro. Le indagini delle Fiamme Gialle sono in corso per capire quali fossero i collegamenti dei 2 corrieri albanesi con la criminalità locale. I 2 personaggi sono stati trasferiti a Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

**Catania - Finanza - mafia, custodia cautelare per Riela, sequestro aziende.** Le Fiamme Gialle con l'operazione, oltre all'esecuzione delle misure cautelari personali, hanno sottoposto a sequestro preventivo le seguenti aziende: "Autotrasporti New Style Log srl"; "Autotrasporti BORZI' Giovanni"; "Autotrasporti LOMBARDO Salvatore"; "Autotrasporti VINCI Gianluca"; "CARGO SERVICE Soc. Coop"; "CRS di CANNONE Francesca & C Sas" (Distributore di carburanti sito a Catania-Monte Po); "Linea Trasporti Srl"; "DI & CO.LOG Società Cooperativa"; "DORUTRASP Soc.Coop"; "TIR.CAR uni personale srl". Guardia di Finanza, nella mattinata ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di **Filippo RIELA**, per il delitto di concorso esterno in associazione mafiosa, mentre una seconda ordinanza di custodia cautelare in carcere, per il delitto di associazione mafiosa, è stata notificata a **Francesco RIELA**, attualmente detenuto con la pena dell'ergastolo per il delitto di omicidio e per associazione a delinquere di stampo mafioso. Le Fiamme Gialle sono hanno inoltre, sequestrato beni per oltre 30 milioni di euro in aziende ed auto di lusso, nella disponibilità della famiglia RIELA. L'indagine, condotta dal G.I.C.O. del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Catania e coordinata dalla locale Procura Distrettuale Antimafia, ha coinvolto altre 26 persone, nei confronti delle quali è in corso la notifica di avvisi della conclusione delle indagini preliminari. I militari avrebbero messo in luce come la famiglia RIELA, sarebbe stata guidata dal fratello maggiore Francesco, che dal carcere dove è recluso avrebbe continuato ad impartire disposizioni indicando la strategia di mercato tenendo importanti contatti con i vertici mafiosi siciliani. Secondo gli investigatori il gruppo sarebbe riuscito, con l'ausilio di numerosi prestanome, a mantenere il predominio nel settore del trasporto di merci deperibili su strada. Ai 28 indagati, tra cui alcuni stretti familiari degli arrestati ed uomini di fiducia della famiglia RIELA, sono contestate numerose ipotesi di intestazione fittizia di beni oltre la truffa ai danni dello Stato per aver indotto in errore l'Agenzia del Demanio riuscendo a rientrare nuovamente in possesso, mediante la costituzione del Consorzio SE.TRA, gestito da prestanome della famiglia, della "RIELA GROUP", complesso aziendale confiscato in via definitiva per mafia alla fine degli anni '90. Gli esiti della complessa attività di indagine, prevalentemente tecnica, sono stati riscontrati dalle dichiarazioni di numerosi collaboratori di giustizia (da ultimo quelle di Santo LA CAUSA) che hanno consentito, tra l'altro, di accertare come i RIELA avrebbero tenuto fittissimi rapporti relazionali con numerose famiglie mafiose siciliane (tra cui, oltre Cosa Nostra Catanese, i LO PICCOLO di Palermo ed i NARDO di Lentini che, di volta in volta, venivano contattati per ottenere protezione per le aziende di famiglia, per ottenere nuove fette di mercato o mantenere quelle già acquisite) o per dirimere contrasti sorti con altre imprese. Tali rapporti venivano mantenuti con regali di lusso, assunzioni di amici e familiari dei mafiosi presso le aziende familiari nonché attraverso la dazione di somme di denaro di notevole importo.

**Catania - GdF sequestra 2 milioni di pezzi contraffatti.** I Finanziari del Gruppo della Guardia di Finanza di Catania, nell'ambito di servizi di polizia giudiziaria tesi a contrastare il fenomeno della commercializzazione di prodotti contraffatti, disposti dal Comando Provinciale delle Fiamme Gialle etnee, hanno sequestrato 2 milioni di articoli pronti per essere commercializzati. I militari del Corpo, a seguito di attività info-investigativa, hanno individuato un esercizio commerciale, nel centro cittadino, ed un deposito della zona industriale gestiti da due soggetti di etnia cinese, nel cui interno sono stati rinvenuti articoli recanti marchi contraffatti, delle maggiori griffe di moda, e non a norma con la normativa comunitaria e nazionale in materia di sicurezza dei prodotti e marcatura CE. La merce rinvenuta e posta sotto sequestro, consistente in giocattoli, accessori per abbigliamento, bigiotteria, orologi, apparecchi elettrici e di accensione ha un valore di mercato quantificabile in circa due milioni di euro.

**Catania - Fiamme Gialle scoprono imprenditore edile evasore fiscale.** I militari della Compagnia della Guardia di Finanza di Riposto hanno scoperto una società di capitali, operante nel settore dell'edilizia, totalmente sconosciuta al Fisco. L'attività ispettiva ha permesso di rilevare che l'impresa ispezionata, nel triennio 2008/2010, aveva perfezionato circa 100 contratti relativi a cessioni di immobili omettendo di dichiarare i ricavi per un importo complessivo di circa 5,3 milioni di euro sui quali vengono applicate le imposte sul reddito (aliquota 27,50%); mentre ai fini dell'IVA sono stati recuperati a tassazione più di 220.000 €. La società teneva le scritture contabili in maniera non regolare al fine di rendere difficoltosa la ricostruzione del reale volume d'affari, ma l'esame degli atti notarili incrociato con le Banche Dati di cui dispone il Corpo (in Primis Ser.Pi.Co) ha consentito di ricostruire l'ammontare delle reali transazioni economiche effettuate, senza l'ausilio della frammentaria e fuorviante documentazione contabile rinvenuta dai Finanziari. L'amministratore della società è stato denunciato per frode fiscale alla Procura della Repubblica di Catania.

**Catania - GdF scopre 5 falsi ciechi che percepivano invalidità.** Gli indagati sono: **G.M.**, 47enne, dichiarata cieca dal 1999; **G.S.**, 39enne, dichiarato cieco dal 2009; **P.E.**, 36enne, dichiarata cieca dal 2008; **B.N.**, 42enne, dichiarato cieco dal 1991; **N.G.**, 30enne, dichiarato "cieco parziale" dal 2009. Erano riusciti a far credere ai medici di essere ciechi e così si sono garantiti assegni di invalidità e indennità di accompagnamento riscossi, in alcuni casi, anche da più di venti anni. E' di quasi mezzo milione di euro la truffa che è stata scoperta ai danni delle casse dell'Inps dai militari della Guardia di Finanza di Catania dopo indagini, coordinate dalla locale Procura della Repubblica, rese possibili dall'analisi di numerose notizie ricavate dalle banche dati e successivamente riscontrate attraverso accurati pedinamenti dei sospettati. Le immagini registrate documentano i presunti ciechi che passeggiano per le vie della città, evitando ostacoli e salendo e scendendo dalle scalinate o mentre sono "impegnati" in un partita a calcio balilla. Uno degli indagati, che da alcuni anni percepisce una pensione di invalidità per cecità cosiddetta parziale, è stato ripreso alla guida di un motorino mentre zizzagava per il traffico cittadino. I filmati e le prove raccolte dalla Guardia di Finanza sono state messe a disposizione della Autorità Giudiziaria che ha disposto il sequestro dei beni e dei valori necessari a risarcire lo stato. I sigilli hanno interessato 5 immobili e le disponibilità sui conti correnti bancari dove venivano accreditate le indennità. L'operazione appena conclusa si inserisce nel quadro delle azioni e delle attività condotte dalla Guardia di Finanza per la tutela della spesa pubblica, missione di fondamentale importanza per evitare che preziose risorse dello stato finiscano nelle tasche di cittadini disonesti.

**Catania - Guardia di Finanza sanziona acquirenti false griffe ed attività fuori regola.** I militari, nel week-end, hanno individuato e verbalizzato le condotte illecite di diversi clienti che si sono resi responsabili di avere acquistato incautamente prodotti con "griffe" contraffatte, ai sensi dell'art. 1 del Decreto Legge nr. 35 del 2005 convertito in Legge nr. 80 del 14.05.2005, che prevede la sanzione amministrativa per il "cliente da un

illecitamente prestate alle proprie vittime, imponeva loro la consegna di titoli cambiari, di assegni bancari con importi in bianco firmati dal traente. Sono in corso ulteriori indagini sia per accertare l'identità di altri soggetti coinvolti nell'usura sia per individuare altre vittime del reato.

**Catania - Operazione "APATE", ordinanza custodia cautelare per Rosario Riela.** Anche per lui l'accusa di concorso esterno in associazione per delinquere di stampo mafioso. Ordinanza di custodia cautelare anche per Rosario Riela, 46enne, che era risultato irreperibile lo scorso 25 giugno, quando i finanziari del G.I.C.O. si erano presentati alla porta di casa per notificargli lo stesso provvedimento che aveva colpito gli altri due fratelli: Francesco e Filippo. L'ordinanza era stata emessa nell'ambito dell'operazione "Apate", coordinata dalla locale Procura Distrettuale Antimafia, che ha portato anche al sequestro di numerose aziende operanti nel settore del trasporto di merci deperibili su strada riconducibili alla famiglia Riela. Questa notte ad attendere Rosario Riela all'aeroporto di Catania, proveniente da un soggiorno all'estero, i finanziari del Comando Provinciale di Catania.

**Etna - Guardia di Finanza con GPS salva coppia tedeschi smarriti.** E' finita bene la disavventura occorsa a una coppia di coniugi tedeschi che ieri pomeriggio aveva deciso di percorrere uno dei sentieri più panoramici dell'Etna. I due, intorno alle 12,00 di lunedì, avevano lasciato la macchina all'inizio del sentiero che porta alla Lapide Malerba, a pochi chilometri dai crateri silvestri sul versante sud dell'Etna, per fare un trekking sulla cosiddetta "schiena dell'Asino".

Nonostante le ottime condizioni meteo, e l'ausilio di cartina topografica, la coppia di escursionisti, perdeva l'orientamento. I malcapitati vagavano disorientati in cerca del sentiero di discesa quando la donna, è precipitata rovinosamente lungo un ripido canalone per qualche metro battendo violentemente il capo ed il petto, procurandosi diverse ferite lacero-contuse sparse. L'uomo ha allertato le squadre del C.N.S.A.S. e della Guardia di Finanza di Nicolosi. I Finanziari, si sono messi in contatto coi malcapitati, ed hanno ottenuto le coordinate GPS del punto in cui si trovavano i due tedeschi. La squadra di soccorritori, formata da 2 finanziari ed un volontario del C.N.S.A.S., ha raggiunto con celerità la Lapide Malerba (mt. 2100 s.l.m.) ed i malcapitati grazie all'apparato GPS in dotazione agli uomini della Guardia di Finanza. Un'escursione "classificata" come semplice, poteva trasformarsi in un incubo stavolta non per l'imprudenza e l'imperizia degli escursionisti, ma per la totale mancanza, a dire degli escursionisti, di segnaletica sui sentieri, indicati di fatto nelle carte topografiche. La Guardia di Finanza raccomanda ai turisti, che vogliono fare "trekking" sull'Etna, di informarsi con gli addetti ai lavori, sullo stato di percorribilità dei sentieri indicati su guide e cartine e a tal proposito rende noto che sul sito [www.gdf.it](http://www.gdf.it), c'è un link dedicato alle Stazioni di Soccorso Alpino del Corpo dislocate su tutto l'arco Alpino, in Abruzzo, in Calabria e sull'Etna, dove possono estrapolare informazioni utili per chi desidera "affacciarsi" all'affascinante mondo della montagna.

**Catania - GdF controlla a 360° infedeltà fiscali a Catania e provincia.** E' in pieno svolgimento, a cura di numerose pattuglie di militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, un vasto "Piano Coordinato di Controllo Economico del Territorio" che interessa diverse aree della città di Catania e che si protrarrà per tutto il fine settimana. Pattuglie di finanziari "in divisa" stanno dando attuazione ad una serie di attività operative volte al contrasto ed alla prevenzione degli illeciti fenomeni dell'abusivismo commerciale e della minuta vendita di merci contraffatte. Altre pattuglie, in questo caso composte da militari in "abiti civili", sono contestualmente impegnate nel controllo della regolare emissione di scontrini e ricevute fiscali da parte di una molteplicità di esercenti, appartenenti alle diverse categorie che caratterizzano il variegato panorama economico della città di Catania. Nelle

all'abusivismo ed alla vendita di prodotti contraffatti, nel fine settimana, sono stati eseguiti diversi interventi, che hanno portato al sequestro di 1634 "pezzi". Sono state verbalizzate le condotte illecite di 11 clienti che si sono resi responsabili di avere acquistato incautamente prodotti con "griffe" contraffatte, (borse, scarpe e articoli di pelletteria) ai sensi dell'art. 1 del Decreto Legge nr. 35 del 2005 convertito in Legge nr. 80 del 14.05.2005, che prevede la sanzione amministrativa per il "cliente" da un minimo di 100 euro ad un massimo di 7000,00 euro. In materia di contrasto al lavoro sommerso, sono stati controllati 38 lavoratori, su un totale di 15 aziende ispezionate e di cui 14 irregolari. Complessivamente sono risultati "in nero" 28 lavoratori. In particolare, in un'azienda commerciale, tutti e 5 i lavoratori sono risultati in "nero".

**Catania - Decoder e smart card illegali in esercizi pubblici e circoli ricreativi.** I Finanziari del Gruppo della Guardia di Finanza di Catania, nell'ambito di una specifica attività, sulla base delle direttive impartite dal Comando Provinciale di Catania, a tutela del diritto d'autore ed al contrasto della pirateria audiovisiva, hanno sequestrato decoder muniti di smart card in quattordici locali adibiti ad esercizi pubblici e circoli ricreativi situati nel centro cittadino e zone limitrofe. I Finanziari hanno accertato che nei locali adibiti ad attività economiche venivano diffuse in pubblico, mediante televisori e maxischermi, immagini e video trasmesse da canali televisivi a pagamento come SKY e Mediaset Premium. In particolare è stato accertato che per la trasmissione venivano utilizzati decoder muniti di smart card "Sky" e "Mediaset" adibite esclusivamente alla visione per uso privato. Quattordici persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria per violazione alla Legge nr. 633/1941 (protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio).

**Adrano - GdF scopre Odontotecnico sostituitosi a medico dentista.** La Guardia di Finanza è vigile anche sulla salute pubblica. Le Fiamme Gialle hanno denunciato per esercizio abusivo della professione medica, un falso odontoiatra e recuperato a tassazione proventi illeciti per 1 milione €. La storia si ripete, questa volta a fare da sfondo è la città di Adrano dove i militari della Guardia di Finanza di Paternò hanno scovato e denunciato alla

minimo di 100€ ad un massimo di 7000,00€. Quindici sono i soggetti verbalizzati; mentre decine e decine sono le borse e le scarpe, all'ultima moda, con marchio contraffatto. Il Comando Provinciale della G. di F. di Catania, svolge giornalmente attività di tutela degli interessi economico-finanziari del Paese, mediante un'intensa e continua attività di prevenzione e contrasto ai fenomeni dell'evasione fiscale, il cosiddetto "lavoro nero", la commercializzazione di marchi contraffatti e pirateria audiovisiva. Le Fiamme Gialle hanno predisposto e condotto una particolare attività estesa in tutta la città di Catania e nelle località, anche turistiche, del litorale ionico, tra Ognina e le borgate marinare di Acireale. Molte le attività commerciali sottoposte a controllo e sanzionate per violazione all'obbligo dell'emissione dello scontrino-ricevuta fiscale nonché per l'impiego di numerosi lavoratori non regolarizzati in violazione alla legge nr. 183 del 2010. Complessivamente sono stati elevati 52 verbali per mancata emissione del prescritto documento fiscale a carico di esercenti di bar, ristoranti, negozi al dettaglio ecc. Sostanzialmente più dell'80% degli esercenti controllati nella "campagna" dell'ultimo fine settimana è risultato non in regola con gli obblighi fiscali in materia di scontrini e ricevute. Inoltre, tre degli esercenti verbalizzati per tale omissione impiegavano lavoratori in nero (6 complessivamente scoperti nel week-end). La Compagnia di Riposto, sempre con riferimento all'obbligo dell'emissione del documento fiscale nel corso dell'ultima settimana, ha eseguito 10 provvedimenti di chiusura dell'esercizio commerciale. I Reparti del Corpo della provincia di Catania, nel primo quadrimestre del corrente anno, hanno eseguito complessivamente 76 provvedimenti di chiusura. Nello stesso periodo erano stati eseguiti 59 provvedimenti con un incremento del 30 % circa. Il provvedimento, irrogato dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Sicilia, che precede la sospensione delle attività commerciali, solitamente, per complessivi cinque giorni lavorativi continuativi, è scaturito dalla incessante attività di controllo economico del territorio operato dalle Fiamme Gialle, che hanno constatato nel tempo la reiterata mancata emissione di scontrini fiscali. I finanziari hanno rilevato, infatti, per ben quattro volte la mancata emissione dello scontrino fiscale, in tempi diversi ed in un arco temporale non superiore al quinquennio. Pertanto, aderendo al dettato normativo, hanno attivato la procedura di chiusura dell'esercizio commerciale. La specifica normativa prevede che nei casi in cui siano state accertate ripetute violazioni dell'obbligo di emissione del documento fiscale sia disposta la chiusura temporanea per un minimo di giorni TRE sino ad un massimo di 30 giorni in base alla recidività del contribuente. Le Fiamme Gialle hanno confermato che saranno ulteriormente intensificati nei prossimi giorni, i controlli nei confronti degli "occasionalisti" clienti di merce contraffatta.



**Catania - GdF sequestra 1.900.000 profumi "griffati" falsi.** I Finanziari del Gruppo della Guardia di Finanza di Catania, nell'ambito di una attività di polizia giudiziaria, tesa a contrastare il fenomeno della illecita commercializzazione di prodotti contraffatti, disposta dal Comando Provinciale delle Fiamme Gialle etnee, hanno sequestrato circa 1.900.000 prodotti contraffatti costituiti da confezioni di profumi già realizzati, cartoni per la confezione riportanti il marchio contraffatto, bottigliette vuote con apposite targhette adesive relative al marchio contraffatto nonché circa 900 litri di essenze di profumi. Inoltre, durante l'attività, è stato sottoposto a sequestro un macchinario idoneo per la produzione dei profumi da confezione. In particolare i finanziari, a seguito di articolate attività investigative, hanno individuato tre opifici, al cui interno si producevano e confezionavano profumi con marchio contraffatto delle più note case produttrici, siti nella provincia di Catania. La merce contraffatta e sottoposta a sequestro ha un valore complessivo di circa 1.000.000€. I tre responsabili degli opifici sono stati denunciati a piede libero, alla locale Autorità Giudiziaria, per violazione alla normativa sulla contraffazione del marchio, nello specifico per produzione e commercializzazione di prodotti recanti marchi contraffatti (artt.473, 474 e 517 c.p.).



Si tratta indubbiamente di un'operazione che evidenzia, ancora una volta, come il "mercato del falso" erode sempre più spazi di legalità provocando danni consistenti al sistema economico e sociale. Tale illecito mercato consente di immettere in consumo prodotti con caratteristiche simili a quelli ufficiali a prezzi notevolmente più bassi e quindi alla portata di una platea di consumatori più estesa. Si riscontra, altresì, una estensione e diversificazione dei prodotti soggetti a contraffazione, che non sono costituiti solamente da beni di lusso e di costo elevato, ma interessano anche merci di uso comune come, nel caso specifico, profumi. In un contesto sempre più diversificato, nel quale nessun prodotto è ormai immune dal rischio di essere falsificato, l'aspetto che allarma maggiormente è la crescita di sequestri di prodotti potenzialmente pericolosi per la salute degli acquirenti.



**Lentini - GdF: elicottero scopre agrumeto trasformato in coltivazione marijuana, 800 piante.** La coltura realizzata in un agrumeto di Lentini, nel siracusano, ed è stata scoperta dalla guardia di finanza di Catania. Durante l'operazione gli investigatori hanno sequestrato una pistola e 15 proiettili. 1 dei 2 presunti coltivatori è stato arrestato, l'altro è irreperibile. **Giovanni Munzone**, 30enne, che è stato arrestato in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dal Gip di Siracusa, e un extracomunitario, attualmente irreperibile. Il fondo agricolo, intestato a un ignaro proprietario di un 80enne. La zona coltivata non era accessibile, per cui le '800 piante sono state scoperte dall'equipaggio di un elicottero della Guardia di Finanza di Catania. La coltivazione era regolata con un sistema di irrigazione sofisticato ed alimentata da impianto a gocce. Il terreno di fatto, risultava, intestato al pensionato 80enne.

**Bronte - Finanza, scopre lavoratrici "in nero" in aziende moda.** La Guardia di Finanza di Bronte, ha eseguito una complessa attività di intelligence in armonia con le disposizioni impartite dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, Colonnello Francesco Gazzani. I Baschi Verdi sono riusciti a portare a termine un'importante operazione di servizio in materia di lavoro nero ed evasione fiscale, nel settore economico della sartoria di alta moda, attività molto fiorente a Bronte dove alcuni imprenditori locali da parecchi anni confezionano abiti anche per note griffe nazionali. I militari della Tenenza della Guardia di Finanza di Bronte (CT), insospettiti da un andirivieni di donne presso le sedi di due ditte brontesi, tramite appostamenti, pedinamenti ed indagini, hanno appurato una singolare ed illecita modalità operativa, realizzata grazie ad un intenso lavoro a domicilio per la rifinitura dei capi d'abbigliamento. Infatti, molte lavoratrici "in

prossime settimane analoghi interventi verranno eseguiti in ulteriori aree della città e della sua Provincia. Tali tipologie di operazioni si inquadrano infatti in consolidate metodologie d'azione, sistematicamente attuate anche nella specifica prospettiva di utilizzare i dati "caldi" acquisiti sul campo per integrare ed aggiornare le attività di monitoraggio ed analisi del tessuto "economico-finanziario". La "mappatura del territorio" e le correlate "analisi di rischio" sono infatti oramai divenute usuali strumenti di cui si avvalgono i Reparti del Corpo al fine di meglio "mirare" ben più approfondite attività ispettive o di indagine (anche di polizia giudiziaria) verso i soggetti nei cui confronti emergono significativi indizi di comportamenti illeciti e di "infedeltà fiscale".

**Catania - Fiamme Gialle scoprono falso medico.** I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania hanno sequestrato un intero studio medico denunciando il titolare all'Autorità Giudiziaria per il reato di esercizio abusivo della professione medica. Le Fiamme Gialle hanno operato nell'ambito di specifici interventi eseguiti nei confronti di alcune categorie professionali operanti nella provincia etnea volti al contrasto dell'evasione fiscale in materia di imposte dirette ed I.V.A. Il provvedimento di sequestro, convalidato dal GIP presso il Tribunale di Catania, è stato disposto in quanto il sedicente professionista esercitava l'attività di chirurgia e osteopatia ponendo in essere condotte tipiche della professione medica, quali la prescrizione di farmaci e la formulazione di diagnosi e terapie, senza essere iscritto all'albo dei medici chirurghi ed odontoiatri. I militari della Guardia di Finanza, oltre alle indagini che saranno delegate dalla locale Procura della Repubblica, proseguiranno anche gli accertamenti fiscali.

**Catania - GdF scopre casinò clandestino in lussuoso albergo Riviera Cicolpi.** La scorsa notte, i militari della Guardia di Finanza di Catania, nell'ambito di servizi mirati e finalizzati a frenare il dilagante fenomeno del gioco d'azzardo, hanno scoperto nelle sale di un lussuoso albergo, da poco tempo inaugurato, vicino la Riviera dei Ciclopi di Acireale un vero e proprio Casinò, dove si stava svolgendo un

Autorità Giudiziaria per l'esercizio abusivo della professione di odontoiatra un falso medico. I finanziari della Squadra Operativa Volante della Tenenza di Paternò, sono riusciti anche a ricostruire, attraverso gli accertamenti bancari, i proventi che il falso medico aveva sottratto al fisco. I Baschi Verdi hanno recuperato a tassazione oltre 1 milione €, frutto dell'attività illecita perpetrata impunemente nel corso dei 5 anni presi in esame. L'attività sarebbe stata abilmente mascherata, con la complicità di un vero dentista, all'interno di un laboratorio odontotecnico attrezzato di apparecchiature specialistiche all'avanguardia, nel quale venivano svolte otturazioni, devitalizzazioni, cura delle carie ed addirittura interventi chirurgici dentali, eseguendo anestesie e prescrivendo farmaci e terapie. Secondo il presidente della Commissione nazionale Albo odontoiatri, sono almeno 15.000, in Italia, i falsi dentisti, ovvero professionisti che si spacciano per odontoiatri e odontotecnici senza invece avere alcun titolo di studio nel settore. Un fenomeno allarmante ed in crescita, presente su tutto il territorio nazionale, soprattutto al Sud. L'attenta analisi e la conoscenza capillare del territorio, ha permesso alla Guardia di Finanza di Paternò di scovare il falso medico e ricostruire il considerevole "giro d'affari" conseguito nel ristretto arco temporale, che gli ha consentito di accumulare un importante patrimonio mobiliare ed immobiliare, palesemente sproporzionato rispetto all'esiguo reddito d'impresa dichiarato. Lo stesso patrimonio costituirà adesso garanzia per lo Stato di veder soddisfatte le proprie pretese erariali che, stante la voluminosità dei ricavi occultati, rischia di essere sottratto alla disponibilità del soggetto verificato fino alla definizione dei versamenti d'imposta e delle relative sanzioni.

**Catania - Finanza neutralizza elemento di una rete di spacciatori operante nella provincia etnea.** Si tratta dell'attività continua inquadrata nella lotta al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti e controllo del territorio. 1 soggetto 35enne è stato tratto in arresto in flagranza di reato dai finanziari del Nucleo di Polizia Tributaria di Catania con l'accusa di detenzione ai fini dello spaccio di sostanza stupefacente, del tipo cocaina. Le Fiamme Gialle, nel corso di una perquisizione compiuta nell'abitazione dell'incensurato, nel popoloso quartiere di San Cristoforo, hanno rinvenuto e posto sotto sequestro 12 grammi di cocaina, racchiusa in un unico involucri di cellophane. L'arrestato dopo le formalità di rito è stato trasferito nella casa circondariale catanese di Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria etnea.

**Catania - Finanza esegue ordinanza di custodia cautelare in carcere per 14, tra cui**

nero" (tutte donne), si recavano presso le sedi per ritirare i capi d'abbigliamento da rifinire nel proprio domicilio tramite opera sartoriale prettamente manuale, nota in gergo locale come "ribattitura", (da qui il nome dell'operazione) e quindi, a lavoro ultimato, riportavano i capi presso le ditte. Le successive verifiche fiscali, nei confronti delle due aziende operanti nel settore manifatturiero, facenti capo ad un unico nucleo familiare (i titolari delle due ditte sono marito e moglie), si svolgevano con l'identificazione e le relative interviste delle lavoratrici dipendenti "in nero", che evidenziavano come le stesse prestassero lavoro subordinato per le aziende da molto tempo, qualcuna anche da 10 anni. Tra le lavoratrici identificate era presente anche una ragazza minorenni. Le verifiche fiscali si concludevano con l'individuazione e la contestazione, alle due ditte controllate, di 53 lavoratori in nero (52 per una ditta e 1 per l'altra), oltre 19.500 giornate lavorative prestate e l'irrogazione di sanzioni amministrative minime per circa euro 780.000,00 in diffida e per circa 1.100.000,00 euro in contestazione. Infine, veniva scoperta una frode fiscale, appositamente architettata dalle due ditte, per sopperire ai costi sostenuti per il lavoro dipendente "in nero", consistente nella contabilizzazione di fatture false, per circa 300.000 euro, per fittizi noleggi di macchinari, con l'ulteriore e conseguente vantaggio dell'indebita detrazione dell'IVA in acquisto delle F.O.I. (circa 60.000 euro). Sono stati, inoltre, riscontrati: elementi positivi di reddito non dichiarati per oltre 125.000 euro; base imponibile I.R.A.P. sottratta a tassazione per circa 325.000 euro (da cui deriva un'imposta di oltre 20.000 euro); ritenute operate e non versate pari a 78.000 euro; IVA dovuta pari a circa 85.000 euro. Denunciati all'A.G. i titolari delle due ditte utilizzatrici delle anzidette fatture false, nonché i legali rappresentanti di altre due società del nord Italia, emittenti le fatture fittizie. Un'ulteriore denuncia, per la titolare della ditta che ha avviato al lavoro la ragazza minorenni.

**Catania - Sedi esemplari di tonno rosso, della specie Thunnus thynnus, per un peso complessivo di oltre 800 chilogrammi, sono stati sequestrati dai militari della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza di Catania.** Il pesce era trasportato in un furgone, per conto di una ditta individuale avente sede a Sciacca (AG), in violazione alle specifiche norme relative ai piani di ricostituzione di specie ittiche, previste dalle vigenti normative comunitarie e nazionali, nonché quelle in materia di commercializzazione di tali prodotti alimentari. L'attività delle Fiamme Gialle si è svolta nella nottata di sabato nell'area antistante il porto di Catania, nell'ambito di una specifica azione di prevenzione e repressione. Sono state comminate sanzioni per oltre 5000 Euro. Per mancanza di tracciabilità, il tonno, giudicato non idoneo al consumo umano alimentare, è stato



distrutto presso una discarica autorizzata.

Sulla Gazzetta Ufficiale - IV Serie Speciale n. 1 del 3 gennaio 2012 è stato pubblicato il bando di concorso, per esami, per l'ammissione di 53 allievi ufficiali del "ruolo normale" al 1° anno del 112° corso dell'Accademia della Guardia di Finanza, per l'anno accademico 2012-2013. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani che abbiano compiuto, alla data del 1° gennaio 2012, il diciassettesimo anno di età e non superato il ventiduesimo (siano nati, cioè, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1990 ed il 1° gennaio 1995 - estremi inclusi) e siano in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado che consenta l'iscrizione a corsi di laurea previsti dal decreto interministeriale 12 aprile del 2001, ma anche coloro che, pur non essendo in possesso del previsto diploma alla data di scadenza per la presentazione delle domande, lo conseguano nell'anno scolastico 2011/2012. La domanda di partecipazione va compilata esclusivamente mediante la procedura informatica disponibile sul sito [www.gdf.gov.it](http://www.gdf.gov.it) - area "concorsi Online" entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale, vale a dire entro il 2 febbraio 2012. Sul predetto sito internet è possibile acquisire ulteriori e più complete informazioni di dettaglio sui concorsi.



nella foto da sx: Magg. **Eugenio Bua**, C.te Gruppo, T.Col. **Giuseppe Arbore**, C.te Nucleo polizia tributaria, **Colonnello Gazzani**, C.te Provinciale

**Catania - GdF sequestra a mafia: società, immobili, auto lusso per 30ml €.** Sono stati gli uomini della Guardia Finanza Gico a sequestrare i beni per oltre 30 milioni di euro a Catania ad un imprenditore ritenuto legato al clan Santapaola. Oltre 100 i militari delle Fiamme Gialle, impegnati nell'operazione, in cui sono state individuate e sequestrate società, beni immobili e auto di lusso. Un vero impero economico, quantificato in oltre **30 milioni di euro**, quello scoperto dagli investigatori delle Fiamme Gialle etnee, coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catania. Le indagini hanno consentito di individuare 10 società e una ditta individuale, tutte riconducibili, indirettamente, ad Emanuele Caruso 44enne, arrestato nel 2006 per mafia, già sorvegliato speciale di P.S. e destinatario, in passato, di un'analogo misura di prevenzione patrimoniale. L'operazione odierna è il risultato di complessi accertamenti economico-patrimoniali svolti dagli investigatori delle Fiamme Gialle che, pazientemente, in questi anni, hanno monitorato di continuo il dinamismo imprenditoriale del gruppo Caruso, raccogliendo ogni indizio utile per dimostrare la titolarità occulta delle società attenzionate. Passaggi di quote societarie, acquisti fittizi, falsi aumenti di capitale sociale, questi sono solo alcuni degli artifici posti in essere dal proposto per eludere le disposizioni in materia di misure di prevenzione patrimoniale. In più, gli incaricati dell'amministrazione delle Persone Giuridiche erano persone senza alcuna competenza tecnica. In un caso, per esempio, è stato accertato che amministratore di una delle società era stata nominata una cittadina russa che, in precedenza, era stata assunta come donna delle pulizie. Il provvedimento del Tribunale Misure di Prevenzione ha riguardato tutti i beni delle società. Nel corso delle operazioni di sequestro, che hanno visto impiegate oltre 100 finanziari del Comando Provinciale di Catania, sono state individuate anche autovetture di lusso (una Ferrari e una Maserati nella disponibilità del proposto) e alcuni cavalli. I sigilli sono stati anche posti ai conti correnti e alle disponibilità finanziarie. Le società destinatarie del provvedimento sono: **Agrifin srl**, società agricola con sede legale in Ramacca (CT) strada provinciale contrada Fondaco Nuovo; **Urbanizzazioni srl** con sede legale in Catania Piazza dei Martiri 8 operante nel settore edile; **Ecoin srl** con sede legale a Catania contrada Giancata operante nel settore degli smaltimenti materiali di risulta solidi urbani; **Coge srl** con sede legale a Roma in via Martiri della Storta operante nel settore edile; **Elar srl** con sede legale a Catania blocco Giancata operante nel settore edile; **Ubertazzi G & C srl** con sede in Roma via Racchia Carlo Alberto operante nel settore edile; **Servizi ingegneria srl** con sede legale nella Zona Industriale di Catania contrada Giancata operante nel settore delle progettazioni e realizzazioni di opere di ingegneria e di impresa; **Stylus srl** con sede nella Zona Industriale di Catania contrada Giancata operante nel settore della produzione delle ceramiche; **Società Agrumicola Siciliana srl** con sede in Catania viale Vittorio Veneto operante nel settore agricolo; **Ditta individuale** Caruso Salvatore con sede in Paternò via Arno, operante nel settore agricolo; **Cogefin srl** con sede a Catania ed operante nel settore della lavorazione movimento terra ed impiantistica.



**Catania - Prefetto Francesca Cannizzo visita Comando Provinciale Guardia Finanza. Il**

torneo illegale di Poker Texas Hold'Em. Scopo di tale gioco è vincere il piatto, cioè le puntate fatte nel corso di una mano. Due invece i modi per incassare: essere l'ultimo giocatore in gioco od avere la mano più alta nel caso in cui si rimanga più di un giocatore. I Finanziari da alcuni giorni avevano notato uno strano movimento di auto lussuose nei pressi dell'hotel; così un finanziere in borghese, dotato di smartphone e col pretesto di chiedere informazioni sui prezzi delle camere, riusciva ad entrare nella sala adibita, dal Direttore dell'Hotel, al gioco clandestino riprendendo il tutto e constatando cosa effettivamente avveniva. Così faceva intervenire gli altri Colleghi per "bloccare" complessivamente 25 persone. Tutte denunciate per gioco illegale, tra cui due organizzatori, sprovvisti della prevista autorizzazione rilasciata dall'AAMS ed il Direttore dell'albergo per avere messo a disposizione la sala. Un torneo dal "monte premi" davvero ricco che aveva fatto gola inizialmente a circa 180 partecipanti provenienti da ogni parte della Sicilia. Sequestrato il ricco bottino di 92.000 €, che sarebbe stato successivamente suddiviso tra i vincitori. Unitamente ai proventi illeciti è stato, inoltre, sequestrato tutto il materiale utilizzato per dar vita alla competizione quali fiches e tavoli da gioco.



**Acì Sant'Antonio - GdF scopre distributore abusivo carburante agricolo.** Gli sforzi profusi dai finanziari del Comando Provinciale di Catania, a seguito dell'intensificazione dei controlli, disposta dal Comandante Provinciale, Col. Francesco Gazzani, hanno dato i loro frutti ed hanno consentito di scoprire un distributore abusivo di carburante agricolo agevolato nei pressi di Acì Sant'Antonio (CT). Il deposito si trovava in aperta campagna, lontano da occhi indiscreti, dove gli indagati si erano perfettamente organizzati, tanto da aver creato un vero e proprio distributore, con serbatoi rudimentali e pompe artigianali. Al momento dell'irruzione, i finanziari hanno trovato una lunga fila di affezionati clienti in coda per il conveniente pieno di carburante. Il gasolio agevolato, destinato in realtà alla trazione delle macchine agricole, era stato nascosto all'interno di contenitori per il trasporto del succo d'arancia. Il risparmio calcolato su ogni pieno era di circa 40 euro. A conclusione delle attività sono stati sequestrati 2.500 litri di prodotto petrolifero ad uso agricolo, un'autovettura adibita al trasporto del gasolio e sono stati denunciati i due gestori dell'impianto abusivo. La risposta delle Fiamme Gialle etnee all'aumento esponenziale del prezzo del carburante non si è fatta attendere e da qualche mese sono stati organizzati numerosi servizi per tutelare i consumatori dalle frodi, come il controllo del rispetto delle norme in materia di esposizione dei prezzi, la verifica dei suggelli apposti dall'ufficio metrico della camera di commercio, il riscontro della corrispondenza tra i quantitativi indicati dalle colonnine dei distributori e quello effettivamente erogato all'automobilista. È il secondo colpo messo a segno in meno di un anno dai finanziari del comando provinciale di Catania che, nel luglio scorso, avevano individuato un analogo distributore nei pressi di Mirabella Imbaccari (CT), dove erano stati sequestrati quindicimila litri di gasolio agricolo.

**Bronte - Blitz GdF a mercato Randazzo: trovata merce taroccata.** I finanziari della Tenenza di Bronte in aderenza alle precise direttive impartite dal Colonnello Francesco Gazzani, Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Catania hanno effettuato diversi interventi a contrasto della contraffazione dei prodotti e a tutela dei consumatori. Il blitz è stato eseguito al mercato settimanale di Randazzo, dove le Fiamme Gialle hanno "pizzicato" diversi cittadini extracomunitari, intenti a vendere merce taroccata. I Baschi Verdi hanno sottoposto a sequestro circa 3.500 tra CD musicali e DVD cinematografici duplicati illegalmente e privi del contrassegno SIAE. Sequestrati inoltre più di 200 capi di abbigliamento ed accessori con il marchio di fabbrica contraffatto (maglie, giubbini, scarpe, occhiali, cappelli, e orologi). Denunciate due persone responsabili all'A.G. di Catania. In un negozio di Bronte sono

### **moglie "cassiera" di capo clan.**

Le Fiamme Gialle hanno sequestrato beni per circa 5 milioni €. L'operazione è stata avviata, fin dalle prime luci dell'alba, a Catania nei confronti di un gruppo criminale storicamente collegato all'associazione mafiosa di "Cosa Nostra" etnea, capeggiata dai Santapaola. Una ordinanza di custodia cautelare in carcere è in corso di esecuzione nei confronti di 14 persone, tra cui una donna, moglie del capo-clan e "cassiera" del gruppo, tutti componenti un sodalizio criminale armato particolarmente attivo nella zona della stazione ferroviaria centrale, dedito prevalentemente ad estorsioni ai danni di numerosi operatori economici.

Contemporaneamente sono in corso i sequestri di numerose imprese, fabbricati, autovetture e conti correnti riconducibili ai componenti del gruppo e considerati proventi derivanti dalle attività illecite perpetrate dal sodalizio criminale negli anni, per un valore totale di oltre 5 milioni di euro.

### **Catania - Finanza blocca 2 corrieri droga: cane trova panetto 1/2 kg eroina.**

Il Gruppo Operativo Antidroga ha svolto, nell'ultimo fine settimana, un'intensa attività antidroga con arresti e sequestri. Gli uomini del GOA seguendo le linee guida del Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, hanno ottenuto il brillante risultato. All'alt ad un'autovettura in arrivo al casello autostradale di San Gregorio un uomo ed una donna, manifestavano evidenti segnali di fastidio e nervosismo al controllo dei militari. Le Fiamme Gialle hanno proceduto a quel punto ad una minuziosa ispezione dell'automezzo. All'esito dello stesso, gli operanti trovavano la sostanza stupefacente ben occultata nell'imbottitura del sedile anteriore, prima ancora dell'intervento del cane antidroga. L'involucro, nella classica dimensione di un panetto, dal peso di 550 grammi, dall'esame effettuato al momento stesso dell'intervento, risultava essere sostanza stupefacente di tipo eroina e veniva sottoposto a sequestro unitamente all'autovettura utilizzata per il trasporto. Un viaggio da corrieri improvvisati finito male quello della coppia di giovani; vane, di fatto, erano state le giustificazioni che gli stessi fornivano per spiegare il loro viaggio ed il motivo della loro agitazione all'alt che gli era stato intimato, argomentazioni che comunque non hanno per nulla convinto i finanzieri intervenuti. Le "ingegnose" menti criminali avevano studiato un piano volto ad eludere eventuali controlli delle forze dell'ordine e solo la

Prefetto di Catania, S.E. Francesca Cannizzo, ha effettuato una visita in prossimità delle festività di fine anno presso la caserma "A. Majorana" sede del Comando Provinciale di Catania. Il Prefetto è stato accolto dal Col.t.ISSMI Francesco Gazzani Comandante Provinciale e da una nutrita rappresentanza di ufficiali in servizio in città e nella provincia etnea. Il Prefetto, durante l'incontro, ha espresso vivo compiacimento per le attività svolte dai Reparti operanti nella provincia di Catania, con particolare riguardo alla lotta alla criminalità organizzata, al traffico di sostanze stupefacenti e alla lotta alla contraffazione dei marchi.

**Catania - Finanza di Catania sequestra supporti audiovisivi, contenenti opere cinematografiche e musicali coperte dal diritto d'autore, ed articoli recanti il marchio contraffatto.** Denunciati 8 soggetti alla locale Procura della Repubblica dei quali 3 tratti in arresto anche per resistenza a Pubblico Ufficiale ed uno espulso dallo Stato per violazione alla normativa sulla immigrazione clandestina. Otto sono i soggetti denunciati alla locale Procura della Repubblica responsabili, a vario titolo, di riciclaggio, pirateria audiovisiva, resistenza a pubblico ufficiale e commercializzazione di prodotti con marchi contraffatti dei quali tre tratti in arresto ed uno espulso dallo Stato Italiano per violazione alla vigente normativa sull'immigrazione. In particolare si tratta di cittadini italiani e senegalesi così distinti: Luciana NEGLIA, 33enne tratta in arresto per il reato di pirateria audiovisiva; SHEIKH FARID, 35enne tratto in arresto per il reato di pirateria audiovisiva; Riccardo RAPISARDA, 58enne denunciato per concorso nel reato di pirateria audiovisiva; Francesco VIOLA, 24enne denunciato per concorso nel reato di pirateria audiovisiva; MBAYE SALL 35enne tratto in arresto per resistenza a pubblico ufficiale e denunciato per commercializzazione di prodotti contraffatti; SERIGNE ALPHA 26enne denunciato per commercializzazione di prodotti contraffatti e nei cui confronti l'Autorità Prefettizia ed il Questore di Catania, hanno emesso, rispettivamente, decreto ed ordine di espulsione "a lasciare il territorio nazionale"; SAL ABDA 49enne, denunciato per commercializzazione di prodotti contraffatti; SEYDI ADOUL 27enne, denunciato per commercializzazione di prodotti contraffatti. Il Gruppo della Guardia di Finanza di Catania, su disposizione del Comando Provinciale, ha intensificato i controlli per contrastare il fenomeno della produzione e della commercializzazione dei prodotti recanti marchi contraffatti nonché della produzione e della commercializzazione di supporti audiovisivi in violazione alla normativa che tutela i diritti d'autore. I Finanzieri del Gruppo della Guardia di Finanza di Catania, nell'ambito di una attività di polizia giudiziaria eseguita nel centro cittadino, hanno portato a compimento un'operazione conclusasi con il sequestro di 8.000 supporti audiovisivi, contenenti opere musicali e cinematografiche coperte dal diritto d'autore, per un valore complessivo di 25.000 euro circa. Sono stati, inoltre, sottoposti a sequestro beni ritenuti strumentali, per l'esercizio dell'attività di produzione di materiale audiovisivo tutelato dal diritto d'autore, così distinti: nr. 240 locandine; nr.1 monitor; nr. 2 casse amplificatori; nr.1 lettore dvd; nr.1 amplificatore nonché la somma complessiva di 375 euro ritenuta frutto di proventi illeciti. I Baschi Verdi, nel corso dell'attività di P.G. hanno sottoposto a sequestro merce, recante marchi contraffatti delle più note case produttrici: 16 borse; 11 foulard; 13 borse; 5 cinture; 12 occhiali e 48 paia di scarpe. Si tratta indubbiamente di un'operazione che evidenzia, ancora una volta, come il "mercato del falso" erode sempre più spazi di legalità, provocando danni consistenti al sistema economico e sociale, e come sia connesso anche con lo sfruttamento del lavoro nero ed irregolare, con il favoreggiamento della immigrazione clandestina e con il riciclaggio ed il reimpiego di proventi illeciti.

**Catania - Finanza sequestra armi, munizioni, stupefacenti e reperti archeologici.** La Guardia di Finanza di Catania nel corso dei servizi predisposti per il controllo del territorio della



Provincia Etnea, ha arrestato e denunciato **Giuseppe Majorana** 64enne, agricoltore nel comune di Ramacca. Le Fiamme Gialle, nel corso dei servizi predisposti dal Comando Provinciale di Catania hanno eseguito numerosi controlli del territorio, con particolare riferimento al Comune di Ramacca. L'inchiesta era finalizzata a contrastare il fenomeno del traffico di armi e relativo munizionamento nonché lo spaccio di sostanze stupefacenti. I Finanzieri del 1° Nucleo Operativo del Gruppo di Catania, a seguito di una perquisizione locale eseguita nel Comune di Ramacca, hanno rinvenuto e sequestrato cinque fucili; trecentocinquanta pallottole e bossoli; una balestra; una spada; due bilancini di precisione; 100 grammi di marijuana; 0,5 grammi di cocaina ed infine reperti archeologici e monete di epoca romana. Le armi, risultavano tutte perfettamente funzionanti compresa la balestra e la spada che risultava affilatissima e pericolosa. Giuseppe Majorana, agricoltore del comune di Ramacca, è stato quindi denunciato ed arrestato in flagranza di reato per detenzione abusiva di armi e relativo munizionamento, per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini dello spaccio nonché ricettazione di reperti archeologici di interesse storico risalenti all'epoca romana. La persona arresta è stata condotta presso la casa Circondariale di Catania. Sono in corso ulteriori indagini al fine di verificare la provenienza del materiale posto sotto sequestro.

**Catania - GDF operazione "Terris" nel lentinese: sequestrati 24 ettari piantagione di canapa 53mila piante.** Il peso complessivo del materiale è di 57 tonnellate. E' finito in manette **Giuseppe Calcò** 44enne, accusato di coltivazione e traffico illecito di sostanze stupefacenti. La vastissima piantagione di canapa indiana, era stata realizzata nelle campagne del comune di Lentini (SR) su un'area di 5mila metri quadri ed è stata scoperta dai militari della Guardia di Finanza di Catania.



Nel corso dell'operazione "Fiamme Gialle" hanno sequestrato oltre 53.000 piante di canapa indiana, per un peso complessivo di circa 57 tonnellate, pronte per essere estirpate ed immesse nei mercati clandestini delle province di Catania e Siracusa. E' uno dei più grandi sequestri di piante di canapa indiana effettuato negli ultimi anni dalle Forze di Polizia.



**Catania - Procuratore Capo della Repubblica di Catania, Dott. Giovanni Salvi, visita il Comando Provinciale della Guardia di Finanza.** Il Dott. Giovanni Salvi, ha terminato le visite agli Uffici ed ai Comandi delle FF.PP. del capoluogo intervenendo presso la caserma "A. Majorana" sede del Comando Provinciale della Guardia di Finanza del capoluogo. Il Procuratore Capo è stato accolto dal Comandante Provinciale, Colonnello Francesco Gazzani, dagli Ufficiali e dai Comandanti di Reparto operanti nella intera provincia. Il Comandante Provinciale, nel corso di un breve briefing operativo, ha illustrato la dislocazione dei singoli Reparti del Corpo ed i relativi compiti istituzionali, con particolare riferimento a quelli afferenti le funzioni di Polizia Giudiziaria e di Polizia Economico-finanziaria, soffermandosi sulle tematiche inerenti la repressione delle frodi al Bilancio Nazionale e Comunitario, il perseguimento dei reati tributari, la lotta al riciclaggio di denaro sporco, l'usura, il traffico di sostanze stupefacenti, la contraffazione, il contrasto all'immigrazione clandestina ed i connessi fenomeni di sfruttamento della mano d'opera, anche minorile. Al termine dell'incontro è stato posto l'accento, in questo particolare momento di crisi economica, sul costante impegno profuso dalle Fiamme Gialle, d'intesa con l'Autorità Giudiziaria, nella lotta all'evasione fiscale, nella repressione dei reati societari e fallimentari che depauperano il patrimonio aziendale a danno soprattutto dei lavoratori.

**Catania - Finanziere in borghese arresta 2 rapinatori.** Si tratta di **Giovanni SILICATO**



21enne che durante la rapina impugnava una pistola, successivamente

stati sequestrati circa 30.000 pezzi di articoli, tra barattoli di brillantini, ferretti e lozioni per capelli, perché non rispettavano le misure di sicurezza previste dall'Unione Europea. Normativa regolamentata dal D.Lvo 206/2005. Denunciato all'Autorità Giudiziaria il titolare. I prodotti, provenienti dalla Cina, erano tutti sprovvisti di apposite etichette riportanti, in maniera chiara e leggibile, sia la denominazione che la composizione del prodotto, il nome del produttore e/o l'importatore facente parte dell'Unione Europea. Assente anche l'indicazione dell'eventuale presenza di sostanze nocive per la salute e per l'ambiente. Queste informazioni devono essere riportate anche sulle targhette dei prodotti e scritte in lingua italiana. In assenza di queste prescrizioni è vietato il commercio sul territorio nazionale. Porre in commercio dei prodotti che non rispettano le condizioni prescritte dal D.Lvo 206/2005, costituisce inoltre turbativa della corretta concorrenza, principio alla base del libero mercato. Torna dunque d'attualità il tema della sicurezza dei prodotti, quando si tratta poi di prodotti dedicati alla cura del corpo che interagiscono direttamente con la nostra salute, l'attenzione ed i controlli devono essere ai livelli massimi, così come la prudenza di chi acquista, che spesso si lascia attirare dal prezzo vantaggioso senza conoscere a fondo le caratteristiche del prodotto e le garanzie offerte da chi li produce.

**Bronte - Guardia di Finanza trova lavoratori in nero.** I militari di Bronte, in ossequio alle direttive impartite dal Colonnello Francesco Gazzani, Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, continuano l'attività di controllo del territorio per prevenire e reprimere ogni forma di illegalità. Particolare riguardo è dato all'evasione fiscale: dal sommerso d'azienda, ai giochi e scommesse clandestine, al lavoro irregolare. L'ultimo intervento ispettivo nel settore "sommerso da lavoro" è stato eseguito, nella giornata della "festa della donna" dell'8 marzo. Le Fiamme Gialle, hanno controllato vari locali notturni: pub, pizzerie, ristoranti e discoteche, dislocati nei comuni di Randazzo, Castiglione di Sicilia e Linguaglossa, con particolare riguardo a quelli più affollati perché avevano organizzato la serata ad hoc per signore e signorine. I numeri sono allarmanti: in soli tre locali sono stati scoperti ben 16 lavoratori in nero (il 100% dei lavoratori identificati). In particolare in un noto ristorante di Randazzo era organizzata una serata

perseveranza dei finanziari intervenuti ha portato infine al sequestro di 550 grammi di eroina.

**Catania- GdF sequestra fucili, pistole, munizioni e polvere da sparo.** La Guardia di Finanza di Catania ha scoperto l'armamentario nel corso dei servizi predisposti per il controllo del territorio della Provincia Etnea. 2 persone sono state denunciate alla Procura della Repubblica di Caltagirone di cui 1 è stato tratto in arresto.

**Sebastiano INNOCCA**, denunciato per detenzione abusiva di armi, munizionamento e polvere da sparo insieme al fratello Vittorio, è stato arrestato in quanto possessore del fucile a canne mozze che aveva lo stesso numero di matricola di uno regolarmente denunciato. Nel corso dei servizi predisposti dal Comando Provinciale di Catania, le Fiamme Gialle Etnee hanno eseguito numerosi controlli del territorio, con particolare riferimento nel Comune di Militello Val di Catania. Le verifiche erano finalizzate a contrastare il fenomeno del traffico di armi e relativo munizionamento.

I Finanziari del 1° Nucleo Operativo del Gruppo di Catania, a seguito di una perquisizione locale eseguita nel Comune di Militello in Val di Catania, hanno rinvenuto e sequestrato 1 fucile a canne mozze, 2 pistole, 5 fucili, 100 bossoli e circa 2.500 munizioni. Le armi, risultavano tutte perfettamente funzionanti. 2 sono le persone denunciate per detenzione abusiva di armi, munizionamento e polvere da sparo, di cui una tratta in stato di arresto in flagranza di reato e condotto presso la casa Circondariale di Caltagirone. Sono in corso ulteriori indagini al fine di verificare la provenienza del materiale posto sotto sequestro.

**Catania - ½ kg marijuana tra macchine agricole.** I Baschi Verdi del Gruppo della Guardia di Finanza di Catania, nell'ambito dei servizi di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti disposti dal Comando Provinciale delle Fiamme Gialle etnee, hanno tratto in arresto **A.A.** 25enne per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I militari, a conclusione di una capillare attività investigativa, con l'ausilio di unità cinofile, hanno eseguito una perquisizione all'interno di un esercizio commerciale ubicato nel quartiere Zia Lisa del capoluogo etneo. L'attività di polizia giudiziaria ha consentito ai tutori dell'ordine di rinvenire una borsa, abilmente nascosta tra pezzi di ricambio di macchine agricole, contenente più di mezzo chilo di marijuana, in parte già confezionata in piccole dosi pronte per essere venduta. L'arrestato, assolte le formalità di rito, è stato associato alla Casa Circondariale di Piazza Lanza.

**Acireale - Pasticciere truffa energia.** I militari della Guardia di Finanza di Acireale, sulla base delle disposizioni impartite dal Comando Provinciale di Catania, stanno operando

sequestrata, completa di caricatore ed **Agatino Tony PUGLISI**, 27enne che durante la rapina deteneva un sacco di stoffa contenente il denaro razzato. I due malviventi, dopo le procedure di rito, sono stati associati presso la locale Casa Circondariale di Piazza Lanza. Il militare appartenente al Gruppo della Guardia di Finanza di Catania, libero dal servizio, stava transitando Corso Indipendenza a Catania, di fronte all'ingresso di un supermercato, dove, peraltro, si stava recando. Il militare ha notato un individuo incappucciato che entrava repentinamente nell'esercizio commerciale. Il finanziere, ritenendo che fosse in atto una rapina si è precipitato verso l'ingresso del supermercato dove, ancor prima di poter entrare, ha visto uscire dal supermercato due individui. I rapinatori erano entrambi incappucciati, dei quali uno che impugnava una pistola, con berrettino con visiera, e guanti, e l'altro un sacchetto. Il finanziere, con prontezza di riflessi e presenza di spirito, arma di ordinanza in pugno, ha intimato ai 2 di fermarsi, gettare l'arma, togliersi i passamontagna ed il cappellino indossati e sdraiarsi a terra. I due soggetti, resisi conto della situazione, hanno eseguito quanto loro ordinato, senza opporre resistenza. Il Finanziere, quindi, ha allontanato, dai malviventi, l'arma in loro possesso e la refurtiva mentre nel frattempo, allertata dal titolare del supermercato, interveniva una pattuglia. La refurtiva ammontante a circa 1.100€ è stata riconsegnata al titolare del supermercato. La pistola ed i passamontagna sono stati sequestrati. I due "sfortunati" rapinatori, arrestati in flagranza di reato per rapina aggravata ed in concorso, risultano incensurati. I due malviventi, dopo le procedure di rito, sono stati associati presso la locale Casa Circondariale di Piazza Lanza. L'episodio, testimonia ancora una volta la situazione della criminalità nel capoluogo etneo e di come le Forze dell'Ordine cercano di contrastarla, anche liberi dal servizio, con sprezzo del pericolo e senso innato di appartenenza allo Stato. Il Finanziere è stato proposto per la concessione di una ricompensa di ordine morale.



**Riposto - Finanza sequestra novellame pescato illecitamente, dato in beneficenza.** I militari hanno operato nell'ottica della salvaguardia ambientale ed in particolare delle specie ittiche a maggior rischio di estinzione nel Mar Mediterraneo. La Compagnia della Guardia di Finanza di Riposto, nell'ambito delle normali attività di contrasto al crimine economico, ha eseguito, anche mirati controlli volti a reprimere l'odiosa pesca dei "puddicinedda" e cioè del novellame del pesce spada, pescato per l'appunto quando la sua fase di crescita è al disotto della lunghezza di 140 centimetri. I Baschi Verdi svolgono l'attività operativa prevalentemente in questo periodo dell'anno in quanto il tratto di mare compreso fra lo Stretto di Messina ed il golfo di Catania è una vera e propria "nursery" per i pesci spada nati da poche settimane. I militari, nel porto di Riposto, hanno fermato il conducente di un furgone che trasportava prodotti ittici. I finanziari hanno rinvenuto nel vano frigorifero diverse cassette contenenti complessivamente 253 esemplari di pesce spada novello. Il conducente del mezzo, un sessantenne ripostese, commerciante di prodotti ittici, è stato denunciato a piede libero all'Autorità Giudiziaria. Il trasportatore avrebbe destinato successivamente al commercio, novellame di pesce spada in violazione di quanto dispone l'art. 15 lett. c) della legge nr.963/65 "Disciplina della Pesca Marittima", che ne vieta la cattura, il trasporto, la detenzione e la commercializzazione. I militari, hanno conseguentemente proceduto al sequestro dei 253 esemplari di pesce spada novello, per un peso complessivo pari a 700 Kg., in quanto tutti di lunghezza inferiore a cm. 140. Tutti gli esemplari sequestrati, sottoposti alla prevista visita veterinaria sono stati dichiarati commestibili e con l'assenso da parte dell'Autorità Giudiziaria sono stati devoluti in beneficenza a diversi istituti caritatevoli ed a comunità di accoglienza ricadenti nei Comuni di Riposto e limitrofi. E' evidente che il danno ambientale provocato dalla cattura di tale prodotto ittico in tale stadio di crescita è rilevante poiché tutti gli esemplari di pesce spada sottoposti a sequestro, avevano un peso oscillante tra 1,8 e 2,7 Kg., dunque, se lasciati crescere avrebbero potuto raggiungere la fase di maturità riproduttiva, ripopolando così i nostri mari ed, inoltre, fatto non trascurabile, nell'età adulta avrebbero potuto raggiungere un peso anche superiore a 120 Kg..

**Catania - Presi altri 4 : operazione antidroga "Maigret" a San Cristoforo.** A conclusione di una complessa attività info-investigativa eseguita nel quartiere "San Cristoforo" del capoluogo etneo, la Guardia di Finanza di Catania ha tratto in arresto altri quattro soggetti coinvolti, a vario titolo, nell'ambito dell'indagine denominata "Maigret". I personaggi, **Ignazio Bonsignore** 38enne, **Giuseppe Censabella** 32enne, **Emanuele Zappalà** 32enne ed il minore **C.G.** che si erano resi irreperibili agli arresti eseguiti dalle "Fiamme Gialle" etnee lo scorso venerdì, sono stati individuati al termine di ininterrotti appostamenti e pedinamenti, resi particolarmente difficili dal clima di omertà generalizzata che contraddistingue il contesto territoriale oggetto delle indagini, che certamente, ha contribuito a favorire la loro latitanza. Al termine dell'operazione, sono stati tratti in arresto per il reato di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, Ignazio Bonsignore 38enne, Giuseppe Censabella 32enne, Emanuele Zappalà 32enne ed il minore C.G., tutti gravati da precedenti specifici. I quattro arrestati, assolte le formalità di rito, sono stati associati alla Casa Circondariale di Piazza Lanza ed all'Istituto Penitenziario per i Minorenni di Bicocca. L'intera operazione si inquadra in un vasto piano di controllo del territorio, disposto dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, che mira a contrastare la produzione e lo spaccio di sostanze stupefacenti nel capoluogo Etneo.

**Catania - GdF a San Cristoforo operazione antidroga "Maigret".** Ordine di custodia cautelare in carcere per 10 dei 2 minorenni. 8 pattuglie del Gruppo Guardia di Finanza di Catania, all'alba, con l'ausilio di un elicottero della Sezione Aerea di Manovra di Catania, hanno eseguito le ordinanze nei confronti dei seguenti soggetti catanesi già con precedenti specifici:



**B.K.** (minorenne), **Antonino CARAMBIA** 38enne, **Giuseppe Michael**

**D'ANGELO** 19enne, **Concetto GUERRERA**, **Salvatore PARATORE**



danzante esclusivamente per donne, difatti, all'interno del locale vi erano, nel clou della serata, circa 130 clienti appartenenti al gentil sesso. Con discrezione i finanziari hanno effettuato l'accesso, senza disturbare la danza delle signore, identificando 8 lavoratori in nero (5 camerieri, 2 cuochi e un lavapiatti). Sempre nella stessa giornata sono stati sanzionati altri cinque operatori commerciali per mancata emissione di scontrino/ricevuta fiscale. La ditte controllate rischiano la chiusura se non ottemperano tempestivamente alla regolarizzazione del personale, nonché al pagamento delle sanzioni previste in caso di utilizzo manodopera in nero. Invero, nel caso in cui i lavoratori in nero rinvenuti sono superiori al 20% di quelli regolarmente assunti, scatta l'adozione del provvedimento di sospensione dell'attività, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 81/2008. I Finanziari proseguiranno l'attività ispettiva antisommerso da lavoro, con particolare riguardo allo sfruttamento di lavoratori stranieri. Difatti, il fenomeno dello sfruttamento del lavoro irregolare degli immigrati ha assunto, negli ultimi tempi, proporzioni allarmanti sia per le violazioni di norme a tutela del lavoratore e sia per i profili di ordine e sicurezza sociale, connessi al contrasto dell'immigrazione irregolare.

**Bronte - GdF sequestra giocattoli nocivi e false griffe.** La Guardia di Finanza di Bronte, in ossequio alle direttive del Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, Colonnello t.ISSMI Francesco Gazzani, con l'approssimarsi delle festività natalizie ha sensibilmente implementato i controlli anche in materia sicurezza prodotti per la tutela dei cittadini consumatori. I Baschi Verdi, nell'ambito di tale attività, nei pressi del mercato settimanale di Randazzo, hanno individuato diversi commercianti ambulanti i quali detenevano per la vendita capi di abbigliamento (soprattutto giubbotto) ed articoli di pelletteria (quali borse, portafogli e cinture) con affissi i marchi di note griffe, atti ad indurre in inganno gli acquirenti sull'origine del prodotto. Un venditore aveva numerosi giocattoli, sempre con marchio di fabbrica contraffatto, realizzati verosimilmente con materiale scadente che può nuocere gravemente alla salute degli ignari bambini. Un altro aveva numerosi CD musicali e per playstation, nonché DVD cinematografici illegalmente riprodotti: sprovvisti, ovviamente, del contrassegno SIAE. I militari hanno quindi sottoposti a sequestro 742 articoli per un valore commerciale di circa 10.000€. La merce è stata sottoposta a sequestro penale e 4 sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria. La Guardia di Finanza rammenta ai consumatori che comprare dei falsi equivale ad alimentare capitali che sottraggono ricchezza all'economia nazionale ed inoltre, la scadente qualità del prodotto, in taluni casi, può provocare seri danni alla salute.

**Roma - Guardia di Finanza : concorso per 1.250 allievi finanziari.** Sulla Gazzetta Ufficiale n. 25 del 29 marzo 2011 - 4ª Serie Speciale - è stato pubblicato il bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di 1.250 allievi finanziari, riservato, ai sensi dell'articolo 2199 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, ai volontari delle forze armate in ferma prefissata di un anno (VFP1) o quadriennale (VFP4) ovvero in rafferma annuale (VFP1T), in servizio o in congedo - anno 2011. **La presentazione delle domande dovrà avvenire entro il 28 aprile 2011.** Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che, anche se non appartenenti al territorio della Repubblica, che: siano stati, alla data di scadenza del termine della presentazione della domanda arruolati nelle Forze armate quali volontari in ferma prefissata di un anno (VFP1) o quadriennale (VFP4) ovvero in rafferma annuale (VFP1T) e, se in servizio, abbiano svolto almeno quattro mesi in tale stato o, se collocati in congedo, abbiano concluso tale ferma. I candidati in servizio in qualità di volontari in ferma prefissata di un anno (VFP1) devono, comunque, aver completato tale periodo alla data dell'effettivo incorporamento; alla data del 1° gennaio 2011, non abbiano superato il ventiseiesimo anno di età. Il limite massimo di età è elevato di un periodo pari all'effettivo servizio militare prestato fino alla data del 28 aprile 2011 e, comunque, non superiore a tre anni. La domanda di partecipazione va presentata, possibilmente a mano, oppure inviata a mezzo raccomandata con ricevuta di

dall'inizio del 2011 uno strettissimo giro di vite all'evasione fiscale sottoponendo a controllo gli esercizi commerciali meno dediti al rispetto della normativa tributaria. È proprio durante un normale controllo sulla corretta emissione di scontrini e ricevute fiscali che i finanzieri, si sono insospettiti nel vedere uno strano oggetto posto sopra il contatore dell'Enel. Grazie ai tecnici della stessa società, prontamente disponibili in seguito alla chiamata dei finanzieri, i militari hanno potuto appurare che quello strano oggetto nascondeva una manomissione del contatore grazie alla quale il titolare del negozio poteva risparmiare circa il 97% del costo dell'energia elettrica. Scoperto quindi il furto, e avvisata l'autorità giudiziaria, i finanzieri hanno proceduto all'arresto del titolare della pasticceria mettendolo a disposizione della Procura della Repubblica.

**Acireale - Sito web vende software, giochi, films e album musicali taroccati.** La Guardia di Finanza di Acireale ha sequestrato un ingente quantitativo di files e supporti informatici e denunciato il responsabile. L'operazione è stata condotta dai militari appartenenti alla Tenenza della Guardia di Finanza di Acireale, nell'ambito di servizi finalizzati alla repressione delle violazioni in materia del diritto d'autore. I Baschi Verdi hanno individuato soggetti dediti alla riproduzione illecita di supporti magnetici, e sequestrato un ingente quantitativo di files, contenenti i più recenti film, album musicali e giochi per play station, nonché la strumentazione informatica utilizzata per riprodurre illecitamente CD e DVD. Il materiale informatico era tenuto nell'abitazione di **C.F.** che era dedito alla vendita per corrispondenza utilizzando un sito web. I finanzieri, nel monitorare sulla rete internet le informazioni relative al territorio di competenza, hanno individuato un sito web nel quale veniva pubblicizzata la vendita di diversi software, videogame, film e cd musicali a prezzi vantaggiosi. Le modalità di vendita ed il prezzo offerto facevano supporre ai finanzieri la violazione della normativa relativa al diritto d'autore. È stata notiziata la Procura della Repubblica di Catania. L'autorità giudiziaria, esaminata la bontà degli elementi raccolti, ha emesso un decreto di perquisizione domiciliare grazie al quale è stato possibile sequestrare 712 supporti ottici tipo DVD contenenti film var, 210 supporti ottici tipo CD ROM contenenti files musicali in vario formato, 35 supporti ottici tipo CD ROM contenenti software e programmi per p.c., 41



**PARATORE** 22enne, **Giuseppe PRIVITERA** 38enne. Al momento sono in corso di esecuzione ulteriori 4 provvedimenti di custodia cautelare. Grazie all'impegno profuso dalle Fiamme Gialle etnee, che hanno eseguito una difficilissima indagine tradizionale, da qui il nome "Maigret", infatti non sono state esperite intercettazioni telefoniche ed ambientali, ma esclusivamente servizi di appostamento e pedinamento, protratti per lunghi periodi, si è riusciti a sgominare una banda di spacciatori. L'indagine trae origine da una attività di P.G. consistita in una serie di servizi di osservazione, controllo e pedinamento, reiterati nel tempo, avviata all'inizio dell'estate. L'operazione si inquadra in un vasto piano di controllo del territorio, disposto dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, che mira a contrastare lo spaccio di sostanze stupefacenti nel capoluogo Etneo. L'attività di indagine, svolta dal Gruppo della Guardia di Finanza di Catania, eseguita nel noto quartiere "San Cristoforo", è stata documentata prevalentemente con annotazioni di servizio ad opera degli Ufficiali di P.G. operanti. I servizi di osservazione hanno poi portato, a riscontro dell'ipotesi investigativa, al sequestro di 24 dosi di cocaina a carico di Antonio CARAMBIA. Per la radicata ostilità ambientale verso ogni forma di collaborazione con le Forze dell'Ordine, al fine di risalire ai collaboratori di Antonio del CARAMBIA, le Fiamme Gialle hanno compiuto appostamenti a distanza, con frammentazione dei servizi di osservazione e controllo, al fine di risalire la catena partendo dai consumatori per arrivare al fornitore dei pusher. A seguito dell'indagine il GIP del Tribunale di Catania ed il GIP del Tribunale per i Minorenni dello stesso Capoluogo di Provincia hanno emesso, rispettivamente, ordine di custodia cautelare in carcere per dieci soggetti, dei quali due minorenni, per associazione a delinquere finalizzata alla vendita di sostanze stupefacenti, nonché è stata disposta la confisca di più 2.000€ in quanto provento dell'attività illecita.



**Catania** - Il Comandante Interregionale dell'Italia Sud occidentale della Guardia di Finanza



Generale C.A. **Saverio Capolupo**, ha visitato la caserma "A. Majorana" sede del Comando Provinciale di Catania. Il Generale Capolupo ed è stato accolto dal Col.t.ISSMI Francesco Gazzani Comandante Provinciale e da una nutrita rappresentanza del personale in servizio in città ed una rappresentanza dei militari in forza a tutti i Reparti del Corpo nella provincia etnea. Il Comandante Interregionale, durante l'incontro, ha espresso vivo compiacimento per le attività svolte dai Reparti operanti nella provincia di Catania, con particolare riguardo alla lotta all'evasione fiscale, contrasto al cosiddetto "lavoro nero", lotta alla criminalità organizzata e al traffico di sostanze stupefacenti.

**Militello Ct - Finanzieri trovano 11 fucili, 6 pistole e munizioni illegali in abitazioni:2 in**



**manette.** Si tratta di **Giuseppe Sangiorgi** 56enne e **Antonio Muccio**



63enne, residenti nel comune di Militello Val di Catania. I Baschi Verdi, hanno svolto servizi disposti dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza Catania. I militari appartenenti al Gruppo delle Fiamme Gialle etnee, hanno eseguito numerose perquisizioni nel comune di Militello Val di Catania, mirate al contrasto del traffico illegale di armi e munizioni. I Finanzieri hanno posto sotto sequestro 11 fucili, 6 pistole, più 1000 munizioni ed oltre 200 bossoli. Le armi, perfettamente funzionanti e quasi tutte con matricola abrasa, erano nascoste in abitazioni private ed in una struttura alberghiera, risultata, tra l'altro, priva delle prescritte autorizzazioni amministrative e sanitarie. Al termine delle operazioni, sono state tratte in arresto, Giuseppe Sangiorgi ed Antonio Muccio, per detenzione e porto abusivo di armi. Quest'ultimo, noto ristoratore militeliese, è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria anche per l'esercizio abusivo della professione di affittacamere. Altri due soggetti, Paolo Sangiorgi e Santo Scirè Scapuzzo, entrambi sessantenni e residenti nel comune di Militello, sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Caltagirone per detenzione illegale di armi.

**Bronte - Attività commerciali: 4 denunce per energia elettrica rubata.** Le Fiamme Gialle etnee, in ossequio alle disposizioni impartite dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, Colonnello t.ISSMI Francesco GAZZANI, hanno incrementato il controllo del territorio della propria circoscrizione di servizio. La Tenenza di Bronte ha volto diuturna attività di controllo del territorio. Le Fiamme Gialle brontesi hanno recentemente scoperto consistenti furti di energia elettrica. A rubare l'energia elettrica, con meccanismi fraudolenti, non erano utenti privati qualsiasi ma tre operatori commerciali, di cui: un Bar ed una lavanderia di Bronte ed un centralissimo Bar di Linguaglossa. Le indagini esperite, con l'ausilio di tecnici dell'Enel, hanno permesso di appurare che i due esercizi commerciali di Bronte avevano manomesso il contatore, tramite apertura dei sigilli e l'apposizione di 3 ponticelli (bypass) sui circuiti del contatore elettronico, provocando così un ribasso (un furto) del 70% circa dell'energia elettrica prelevata. L'esercizio commerciale di Linguaglossa, invece, aveva posto in essere un diverso sistema di frode consistente nell'installazione di un magnete permanente sopra la calotta del contatore che provocava un semiblocco dello stesso. Infatti a fronte di una potenza di 18 kw assorbita ne veniva misurata dal contatore solo 0,2 kw. Pertanto, due responsabili del Bar di Bronte, la titolare della lavanderia ed il legale rappresentante della società che gestisce il bar di Linguaglossa, sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria. I contatori manomessi sono stati naturalmente rimossi e, per riavere l'energia elettrica negli esercizi commerciali, i titolari delle ditte dovranno saldare tutta l'energia prelevata in frodo. Inoltre, dovranno rispondere di furto aggravato davanti all'Autorità Giudiziaria.

**Catania - Sequestrate armi: in manette agricoltore.** I militari del Gruppo della Guardia di Finanza di Catania, nell'ambito dei servizi di controllo del territorio disposti dal Comando Provinciale delle Fiamme Gialle etnee, hanno arrestato un agricoltore di Acireale, **F.P.** 68enne, per detenzione illegale di armi. Nel corso della perquisizione eseguita nel podere dell'anziano, i finanzieri hanno rinvenuto 2 fucili da caccia cal. 4,5 modificati e con matricole illeggibili. Le armi sono state sequestrate e saranno sottoposte ad accurati esami balistici, allo scopo di stabilirne la provenienza e l'eventuale utilizzo nella commissione di reati. L'arresto, assolte le formalità di rito, è stato condotto nella Casa Circondariale di Piazza Lanza. Nel corso della stessa operazione, sono state sequestrate venticinque tartarughe della famiglia "testuggini di Hermann", oltre a numerosi volatili e materiale da bracconaggio. Le tartarughe rinvenute sono considerate specie protetta in virtù della Legge 150/92 e della Convenzione di Berna. I militari ritengono che probabilmente le tartarughe fossero destinate al consumo alimentare o come materia prima per la realizzazione di gioielli. L'uomo è stato denunciato alla competente Autorità Giudiziaria e gli animali sono stati affidati al "Centro di Recupero Fauna Ambientale" di Catania. Inoltre

ritorno, al Comando Provinciale della Guardia di Finanza del capoluogo di provincia nella cui circoscrizione l'aspirante risiede. La domanda deve essere redatta esclusivamente su apposito modello, riproducibile anche in fotocopia e disponibile presso tutti i Reparti del Corpo nonché sul sito internet [www.gdf.gov.it](http://www.gdf.gov.it), nella sezione relativa ai concorsi. Sul sito istituzionale è comunque possibile acquisire ulteriori informazioni di dettaglio sul concorso e prendere visione del bando.

**Catania - Finanza sequestra terreno adibito a discarica di rifiuti speciali.** I militari del Gruppo della Guardia di Finanza di Catania, a conclusione di una complessa operazione eseguita nell'ambito dei servizi di controllo del territorio disposti dal Comando Provinciale delle Fiamme Gialle, hanno sequestrato un terreno, argilloso, destinato a discarica di rifiuti speciali altamente inquinanti, in un panificio gestito senza autorizzazioni sanitarie ed amministrative, oltre a novanta chilogrammi di g.p.i. illecitamente detenuto. I Finanzieri, in collaborazione con personale dell'Azienda Sanitaria Provinciale 3 di Catania, hanno individuato nel comune di Motta S. Anastasia un esteso appezzamento di terreno, vicino al centro abitato, tra l'altro vicino ad una scuola, ed a un fiume, "sommerso" da più di quattro tonnellate di rifiuti tossici: eternit, batterie di automezzi. I militari hanno anche sequestrato un laboratorio adibito alla panificazione clandestina, nel cui interno sono stati rinvenuti oltre 100 kg di alimenti scaduti ed in cattivo stato di conservazione. L'attività si è conclusa con la denuncia di tre persone alla Procura della Repubblica di Catania, il sequestro del terreno e dei locali scoperti, oltre agli alimenti rinvenuti che saranno destinati alla distruzione.

**Bronte - Gen. Capolupo visita Bronte e premia finanziere emerito.** Il Gen.C.A. Saverio CAPOLUPO, Comandante Interregionale per l'Italia Sud-Occidentale della Guardia di Finanza, accompagnato dal Colonnello t.ISSMI Francesco GAZZANI, Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, ha effettuato una visita ispettiva alla Tenenza di Bronte. L'alto Ufficiale è stato ricevuto, con i dovuti onori, dal Cap. Sergio Cerra, Comandante della Compagnia di Riposto e dal Maresciallo Aiutante Carmelo CICERO, comandante della Tenenza di Bronte, e da tutti i militari in forza al reparto. Il Generale CAPOLUPO ha espresso parole di apprezzamento nei confronti degli

supporti ottici "mini disk" contenenti files musicali, 1 personal computer completo di: masterizzatore, tastiera marca e mouse wireless, 1 hard disk esterno modello USB 2.0 High Speed, completo di cavetto di alimentazione.

#### **Catania - Acquista cocaina a Catania per smerciarla a Caltagirone.**

Operazione antidroga della Guardia di Finanza di Catania. Le Fiamme Gialle etnee, dirette dal Colonnello Francesco GAZZANI, hanno tratto in arresto **R.R.** 33enne, di Caltagirone, incensurato, per il reato di traffico di sostanze stupefacenti. Gli investigatori del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Catania, nella tarda serata, hanno sottoposto a controllo l'autovettura Toyota Yaris condotta dal giovane che stava procedendo a forte velocità sulla SS Catania-Gela in prossimità del centro commerciale "Le Porte di Catania". I tutori dell'ordine, insospettiti dalla velocità tenuta dall'automobilista, hanno deciso di fermarlo. Il nervosismo manifestato dal ragazzo all'atto del fermo ha indotto i finanziari a procedere ad un controllo dell'auto. I baschi Verdi hanno rinvenuto, abilmente occultato sotto la guaina di protezione della leva del cambio, un involucre contenente polvere bianca a pezzi risultata dagli esami speditivi effettuati circa 41 grammi. Il soggetto, di fronte all'evidenza, ha dichiarato di aver acquistato la sostanza a Catania da un soggetto a lui sconosciuto. I finanziari etnei, sulla base di quanto accertato, hanno tratto in arresto l'automobilista per traffico di sostanze stupefacenti, associandolo presso il carcere di Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Dal quantitativo sequestrato, si sarebbero potute ricavare circa 400 dosi per un guadagno di circa 5.000€.

**Catania - 1 pusher in manette.** Finanziari del Gruppo della Guardia di Finanza di Catania, nell'ambito di servizi di polizia giudiziaria tesi a contrastare il traffico di sostanze stupefacenti, disposti dal Comando Provinciale delle Fiamme Gialle etnee, hanno tratto in arresto il diciottenne **L.F.**, originario di Catania, per spaccio di sostanze stupefacenti. Il soggetto è stato immediatamente fermato, e trovato in possesso di 9 dosi di marijuana (circa 15 grammi), e numerose banconote provenienti dall'attività illecita. L'arrestato, assolte le formalità di rito, è stato condotto nella Casa Circondariale di Piazza Lanza.

**Acì Sant'Antonio** - Finanza sequestra 3mila tra CD e DVD e decine di capi d'abbigliamento. I militari della Tenenza di Acireale hanno eseguito un intervento in materia di contrasto alla pirateria audiovisiva ed alla contraffazione nel mercato settimanale di Acì Sant'Antonio. Una pattuglia della Guardia di Finanza di Acireale in servizio di controllo del territorio ha individuato,

nell'ambito di ulteriore servizio di polizia giudiziaria, nella provincia di Enna, sono state eseguite tre perquisizioni domiciliari nei confronti di soggetti sospettati, a vario titolo, di detenere illecitamente armi e munizioni. L'attività si è conclusa con il sequestro di 2 fucili da caccia, 2 fucili a pompa, 1 fucile del tipo winchester, 1 mitraglietta, 5 pistole, dieci caricatori per pistole, cinquecento pallottole. 3 persone sono state denunciate alla competente A.G. di. Sono in corso accertamenti per stabilire la provenienza delle armi rinvenute e l'eventuale utilizzo nella commissione di reati delle armi.

**Catania - Finanza scopre società fittizie ed evasione fiscale per 17 milioni €.** I finanziari della Compagnia di Caltagirone e della Tenenza di Bronte hanno effettuato recupero a tassazione in 2 distinte indagini di polizia tributaria afferenti i settori delle vendite all'ingrosso di bevande e di autoveicoli al "dettaglio" prodotti all'interno della Unione Europea. Si tratta di tre ditte, con sede in provincia di Catania, e operanti in tutta la Sicilia, le quali non si curavano di presentare nemmeno le dichiarazioni annuali ai fini delle imposte sui redditi e dell'I.V.A. Le somme : 12.000.000,00 € di base imponibile ai fini delle imposte dirette; 5.000.000,00 di euro di I.V.A. dovuta; 500.000,00 di base imponibile riguardante l'imposta regionale sulle attività produttive (I.R.A.P.); nonché scoperto 1.200.000,00 di imponibile afferente l'emissione di fatture per operazioni inesistenti (F.O.I.). Complessivamente sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Catania e di Caltagirone, per reati tributari, 6 soggetti responsabili, tra l'altro, di emissione ed utilizzo di fatture per operazioni inesistenti. Le Fiamme Gialle, individuati i soggetti evasori totali, hanno intrapreso delle apposite verifiche fiscali, finalizzate alla ricostruzione del volume d'affari conseguito negli anni d'imposta dal 2005 al 2008. I militari hanno così esperito un'accurata indagine contabile. Le Fiamme Gialle, anche con l'apporto dell'Agenzia delle Dogane di Siracusa con competenza anch'essa in materia di IVA intracomunitari, e con riferimento al soggetto economico operante nel settore della vendita di autoveicoli usati, hanno passato ai "raggi X" una monumentale documentazione contabile ed extracontabile, riuscendo a ricostruire dettagliatamente il cospicuo volume di vendite non denunciato al fisco. I baschi Verdi, nel corso delle indagini hanno svelato i rapporti fittizi con imprese costituite ad hoc (solo sulla carta) all'estero, in particolare nello Stato di Malta, al fine di evadere l'Imposta sul Valore Aggiunto, attraverso delle false vendite all'estero dei prodotti mentre di fatto rimanevano sul territorio italiano e qui venduti ai commercianti al dettaglio.

**Catania - 4 vigili urbani ai domiciliari per concussione.** La Guardia di Finanza di Catania ha arrestato, ai domiciliari, quattro vigili urbani per i reati di concussione, omissione ed abuso in atti d'ufficio. Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania ha eseguito le ordinanze di custodia cautelare nei confronti di quattro appartenenti al Corpo della Polizia Municipale di Catania. La complessa attività d'indagine è stata coordinata dalla Procura della Repubblica etnea ed eseguita dai Finanziari del Gruppo di Catania. L'inchiesta ha tratto origine da alcune denunce presentate da cittadini presso gli uffici della Procura e delle Fiamme Gialle di Catania, che chiedevano di far luce su alcuni comportamenti tenuti da appartenenti al locale Corpo dei Vigili Urbani, tali da configurare vere e proprie ipotesi di reato. Le denunce hanno riguardato: sequestri di merce eseguiti nei confronti di ambulanti senza il rilascio del relativo verbale, episodi di sottrazione ed appropriazione di incassi giornalieri nei confronti di commercianti etnei, fino ad arrivare alla concussione nei confronti di imprenditori di etnia cinese. Le indagini sono state condotte dai militari del Gruppo della Guardia di Finanza di Catania per oltre un anno, attraverso pedinamenti ed appostamenti, oltre che con l'ausilio di intercettazioni telefoniche ed ambientali. Gli investigatori hanno ricostruito il modus operandi dei quattro vigili arrestati. I reati contestati ai tre ispettori **V.G.**, **C.S.**, **M.A.** ed all'agente **G.G.**, tutti appartenenti alla Polizia Municipale di Catania, vanno dalla concussione alle omissioni in atti di ufficio, dalla falsità ideologica all'abuso d'ufficio. Al termine delle indagini preliminari, dirette dalla Procura della Repubblica di Catania, il Giudice delle Indagini Preliminari Dott. Mirabella, sulla base degli elementi probatori acquisiti nel corso della complessa attività info-investigativa eseguita dalle Fiamme Gialle, ha accolto interamente le richieste formulate dal P.M. ed ha delegato i Finanziari all'esecuzione delle ordinanze di custodia cautelare: arresti domiciliari, nei confronti dei quattro vigili urbani coinvolti.

**Catania - Fiamme Gialle scoprono 1000 falsi braccianti nel Catanese: 5 in manette.** La Guardia di Finanza di Catania ha scoperto la colossale truffa ai danni dell'INPS in materia di erogazione di indennità per la disoccupazione agricola per oltre 1,5 milioni di euro e 1000 falsi braccianti agricoli. 40 indagati in totale, effettuati cinque arresti, ventidue perquisizioni locali ed il sequestro di conti correnti e titoli bancari pari a 1.500.000€. Il Comandante Provinciale, Colonnello Francesco Gazzani, alle ore 12 presso la caserma "Angelo Maiorana", ingresso Piazza San Francesco di Paola, 2, ha illustrato alla stampa i particolari dell'operazione di servizio, scattata nella notte, nei confronti dell'associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata ai danni dell'INPS. Si tratta di una truffa all'Inps che ha coinvolto 40 tra i dipendenti di Catania, i patronati, i consulenti del lavoro e gli imprenditori agricoli. L'operazione è stata avviata dalla Guardia di Finanza nei comuni di Bronte, Maniace, Randazzo e Maletto. I militari hanno eseguito oltre 20 perquisizioni domiciliari. Oltre agli arresti le Fiamme Gialle hanno sequestrato beni per 1,5 milioni. I Baschi Verdi di Catania hanno eseguito: 5 ordinanze di custodia cautelare, 1 sequestro preventivo di beni per 1,5 milioni € nei confronti di un'associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata ai danni dell'Inps. Si tratta anche dell'indennità di disoccupazione agricola illecitamente percepita. Al termine delle indagini preliminari, dirette dai Sostituti Procuratori della Repubblica di Catania, Dott. Sturiale e Dott. Setola, il Giudice delle Indagini Preliminari, Dott. D'Arrigo, sulla base degli elementi probatori acquisiti nel corso della complessa attività investigativa condotta dai militari del Gruppo della Guardia di Finanza di Catania, ha accolto interamente le richieste formulate dai PP.MM., emanando l'ordinanza di custodia cautelare in carcere ed agli arresti domiciliari per cinque dei quaranta indagati, la cui esecuzione è stata affidata ai Finanziari del Gruppo di Catania. Nel complesso l'operazione è stata caratterizzata: dall'esecuzione della misura cautelare personale nei confronti di cinque soggetti, due in carcere e tre agli arresti domiciliari; dall'esecuzione di perquisizioni personali e domiciliari nei confronti di ventidue soggetti coinvolti a vario titolo nel sodalizio criminoso; dal sequestro per equivalente di conti correnti e titoli bancari per € 1.500.000,00 pari alle somme indebitamente percepite. Dalla notifica degli avvisi di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di quaranta soggetti coinvolti, a vario titolo, del sodalizio criminoso.

**Giarre - Finanza scopre usura: 2 cravattari in manette a Riposto.** Imponivano tassi del 300% annui, imprenditore taglieggiato costretto a cedere la sua autovettura, una Bmw serie 5. L'ordinanza di custodia cautelare in carcere ha colpito gli indagati **Mario DI BELLA**,



attualmente detenuto presso il carcere di Piazza Lanza di Catania e **Luciano**



**MESSINA**, consulente finanziario di Acireale. L'ordinanza di custodia cautelare, a firma del GIP di Catania, dr. Oscar BIONDI, aderisce alla richiesta formulata dal Sostituto Procuratore, dott.sa Assunta MUSELLA, che ha diretto le indagini condotte dalle Fiamme Gialle ripostesi. La Guardia di Finanza di Riposto, nell'autunno del 2009, nell'ambito dell'attività di contrasto all'usura, era pervenuta ad un apprezzato risultato concluso con gli arresti di Mario DI BELLA, originario di Riposto ed un suo complice, entrambi responsabili dei reati di usura ed estorsione ai danni di un imprenditore di Riposto. Successivamente, nuove collaborazioni di coraggiosi soggetti economici consentivano di allargare le indagini. Le investigazioni confortate dalla testimonianza di un imprenditore, hanno permesso alle Fiamme Gialle di arrestare, nella scorsa primavera, Giuseppe MIDURI, già direttore di una filiale catanese di un noto istituto bancario, poiché, sorpreso ad intascare una parte del prestito usurario accordato al medesimo imprenditore. Le indagini mai fermate, a distanza di un anno, hanno consentito di far ulteriore chiarezza, tanto da mettere in piedi nuove ipotesi criminose a carico dei due soggetti nei cui confronti sono stati emessi i provvedimenti restrittivi. I due indagati, Mario DI BELLA e Luciano MESSINA, in concorso tra loro si sarebbero resi responsabili di ulteriori fatti delittuosi ai danni dell'imprenditore che è risultato vittima del Direttore di Banca. In buona sostanza, il DI BELLA e il MESSINA oltre a sottoporre ad usura il malcapitato imprenditore imponendogli un tasso del 15% mensile, l'avrebbero "taglieggiato" costringendolo alla consegna della somma di 10.000 €, una rata di 500€ mensili a titolo di protezione, nonché la somma di 5.000€ in occasione delle festività natalizie. I due complici, nell'ambito del disegno criminoso, avrebbero assunto ruoli complementari, infatti, mentre DI BELLA, si sarebbe fatto forte del suo clamoroso spessore criminale, avrebbe prospettato all'imprenditore eventuali situazioni di pericolo per la sua ditta e per la sua incolumità personale, il MESSINA avrebbe vestito i panni del mediatore

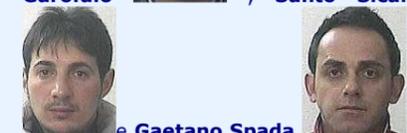
uomini della Tenenza di Bronte, per il loro quotidiano impegno e per gli ottimi risultati conseguiti. Il Comandante Interregionale delle Fiamme Gialle, nell'occasione, ha consegnato un encomio solenne ad un finanziere della Tenenza, il quale, nel mese di dicembre 2010, libero dal servizio e disarmato, ha bloccato ed arrestato un individuo armato che stava colpendo a morte una persona.

**Bronte - Finanza scopre macelleria allacciata abusivamente a rete elettrica.** In ossequio alle disposizioni impartite dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, Colonnello t.ISSMI Francesco GAZZANI, la Tenenza di Bronte ha sensibilmente incrementato il controllo del territorio della propria circoscrizione di servizio. Nel corso dell'attività di controllo del territorio, a Randazzo (CT), le Fiamme Gialle brontesi hanno scoperto, con l'ausilio di tecnici dell'ENEL, l'allaccio abusivo alla rete elettrica. Ad essere alimentata, con tale allaccio abusivo, non era un'utenza qualsiasi ma una centralissima e rinomata macelleria di Randazzo che da diversi anni illuminava ed alimentava, giorno e notte, i locali, le insegne, la cella frigorifero, i banconi frigo, etc...Il titolare di tale macelleria aveva architettato un ingegnoso sistema di presa abusiva di energia e potenza dalla rete elettrica Enel, bypassando così il relativo contatore. Il sistema ingegnoso era stato realizzato mediante installazione di una scatola di derivazione e l'applicazione di 4 morsetti a perforazione con deviazione di 4 fili. Il tutto occultato dalle piastrelle da rivestimento. La presa abusiva permetteva così l'erogazione dell'energia e potenza senza essere registrata dal contatore. Pertanto, il titolare della macelleria **C.Z.C.** di anni 55 è stato arrestato per furto aggravato in flagranza di reato e, su disposizione della Procura di Catania, è stato associato al carcere catanese di Piazza Lanza.

**Catania - Fiamme Gialle bloccano 3 pusher.** Finanziari del Gruppo della Guardia di Finanza di Catania, nell'ambito di servizi di polizia giudiziaria mirati al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti disposti dal Comando Provinciale delle Fiamme Gialle etnee, hanno tratto in arresto tre soggetti per spaccio di cocaina. I militari, a conclusione di una articolata attività info-investigativa, hanno sorpreso i pregiudicati identificati in **Gianluca**



**Garofalo**, **Santo Sicali**



e **Gaetano Spada**, intenti a spacciare dosi di cocaina nei pressi del centro storico di Catania. Immediatamente fermati, i tre sono stati trovati in possesso di dodici dosi di cocaina e di banconote di piccolo taglio, frutto dell'attività di spaccio. Gli arrestati, assolte le formalità di rito, sono stati condotti alla Casa Circondariale di Piazza Lanza.

**Giarre - Contraffazione: operazione dei finanziari Compagnia Guardia di Finanza di Riposto.** I Baschi Verdi hanno svolto l'attività d'intelligence nel territorio pedemontano, ritrovo anche di cittadini extracomunitari. I finanziari del nucleo mobile hanno individuato e sequestrato circa 3000 articoli contraffatti ed accessori di abbigliamento delle seguenti griffe: Louis Vuitton, Alvierio Martini, Burberry e numerosi giocattoli raffiguranti personaggi Disney e dei cartoni animati destinati ai bambini all'interno di una attività commerciale gestita da un cittadino di origine Cinese della provincia dello Zhejiang. I prodotti della tipologia sequestrata sono fabbricati con materiali non certificati e nocivi per la salute. Nel corso dell'operazione è stato deferito all'Autorità Giudiziaria un soggetto di nazionalità cinese. I baschi Verdi nell'ambito della stessa operazione hanno scoperto 2 lavoratori in nero che hanno fatto scattare ulteriori accertamenti fiscali in seno al titolare della ditta. Le operazioni di servizio sono state disposte dal Comandante Provinciale di Catania Col. Francesco GAZZANI e sono state dirette sul territorio dal Capitano Sergio Cerra comandante la Compagnia della Guardia di Finanza di Riposto. La Compagnia di

nel mercato di Acì Sant'Antonio, un soggetto extracomunitario intento a vendere diverso materiale. Il soggetto, alla vista dei finanziari, è scappato in mezzo alla folla e poi nelle campagne circostanti abbandonando la merce sul banco che aveva allestito per la vendita. I militari sottoponendo a sequestro 76 capi ed accessori di abbigliamento di varie marche e circa 3.000 CD e DVD riproducenti film, software e musica.

**Catania - Finanza scopre danno erariale per 70 milioni€ causato da Consorzio Bonifica etneo:** segnalati 13 dirigenti. Aumenti illeciti di stipendi, assunzioni senza autorizzazione, gare pubbliche e false attestazioni ci sarebbero tra le irregolarità in un esposto della Guardia di Finanza alla Corte dei Conti. L'attività di indagine amministrativa eseguita attraverso l'esame degli atti acquisiti presso la sede dell'ente pubblico ed i riscontri documentali effettuati, hanno permesso di accertare ai Baschi Verdi la dolosa percezione di finanziamenti pubblici, nonché la distrazione di somme pubbliche a terzi per l'indebita assunzione di 21 lavoratori a tempo determinato ed infine l'elargizione di indennità aggiuntive, non spettanti, ai restanti dipendenti consortili assunti a tempo indeterminato. Secondo le Fiamme Gialle i danni all'Erario sarebbero intorno a 70 milioni. L'indagine dei Baschi Verdi del Comando provinciale, avrebbe permesso di accertare la dolosa percezione di finanziamenti pubblici, nonché la distrazione di somme pubbliche a terzi. I militari avrebbero evidenziato un danno erariale realizzato mediante l'inosservanza delle disposizioni di settore, determinato da una gestione arbitraria e clientelistica degli affari. Le Fiamme Gialle hanno indicato tra le irregolarità: illeciti aumenti di stipendi al personale, assunzioni senza la preventiva autorizzazione della Regione, assegnazione di lavori di progettazione affidata a consulenti esterni in assenza di gara a evidenza pubblica, concessione di finanziamenti con atti contenenti false attestazioni, elargizione di ingenti somme a consulenti esterni. I 13 impiegati: 11 dirigenti consortili e 2 dirigenti ministeriali, sono stati segnalati alla Corte dei conti per avere causato il complessivo danno erariale quantificato in circa 70 milioni €.

**Acireale - Finanza sequestra beni di lusso 200.000€ per evasione.** La Guardia di Finanza di Acireale ha eseguito il decreto di sequestro finalizzato alla confisca per

agevolando, di fatto l'azione delittuosa e spingendo il medesimo soggetto economico a corrispondere, in ogni caso, le esose somme di denaro. Le consegne in denaro hanno trovato giustificazione nella necessaria protezione dell'azienda da parte di influenti gruppi criminali i cui componenti, da poco rimessi in libertà, si stanno riorganizzando sul territorio. La vicenda si è aggravata ulteriormente, quando il taglieggiato, non è più riuscito a far fronte alla duplice sollecitazione criminale, da una parte i tassi usurari, dall'altra l'estorsione ai fini di protezione ed è stato quindi costretto, suo malgrado, a cedere al DI BELLA la sua autovettura, una BMW serie 5, il cui valore risulta praticamente doppio rispetto al debito contratto con gli indagati. Le Fiamme Gialle evidenziano che assume importanza nella vicenda il fatto che la magistratura abbia voluto classificare i reati perpetrati dai due indagati con l'aggravante di averli commessi avvalendosi delle modalità e condizioni di cui all'art. 416 Bis CP. (associazione di tipo mafioso). Gli investigatori, su delega della DDA di Catania, hanno, altresì, eseguito diverse perquisizioni presso uffici e abitazioni nella disponibilità dei soggetti colpiti dall'ordine di custodia cautelare, sequestrando copiosa documentazione idonea ad integrare ulteriormente le indagini che sono ancora in corso. Per il consulente finanziario Luciano Messina, si sono aperte le porte del carcere di Bicozza ove rimarrà a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, mentre per il DI BELLA, detenuto nel carcere di Piazza Lanza di Catania, raggiunto da un nuovo ordine di custodia cautelare, la situazione assume ora connotati di estrema gravità. Le attività di contrasto al crimine economico proseguono anche sulla scorta delle rivelazioni dei soggetti economici che finalmente reagiscono, collaborando con gli organi di polizia e con la magistratura.

**Catania - Finanza sequestra falsi e 2 sale masterizzazione per 200mila€** I Finzieri del Gruppo della Guardia di Finanza di Catania hanno operato nell'ambito di una vasta attività di polizia giudiziaria mirata al contrasto del fenomeno della illecita commercializzazione di supporti audio video illecitamente riprodotti e prodotti con marchio contraffatto. L'inchiesta era stata disposta dal Comando Provinciale delle Fiamme Gialle etnee. I Baschi Verdi hanno sequestrato 2 sale di masterizzazioni, undicimila supporti audio video illecitamente riprodotti, seimila occhiali da sole con il marchio contraffatto non conformi alla normativa comunitaria e nazionale in materia di sicurezza dei prodotti, per un valore complessivo di 200mila€. I militari del Corpo, a conclusione di articolate attività info-investigative eseguite nell'hinterland catanese, sono risaliti a 2 abitazioni adibite a sala masterizzazione per riprodurre illecitamente cd e dvd "pirata". I Baschi Verdi, nel corso delle perquisizioni, hanno posto sotto sequestro, oltre a supporti audio video, numerose apparecchiature hardware computer, scanner, stampanti e programmi software, utilizzati per la masterizzazione clandestina. 2 soggetti sono stati denunciati alla locale Procura della Repubblica per violazione della normativa in materia di diritti d'autore. I militari, nell'ambito delle operazioni di servizio, hanno individuato un'impresa di import export gestita da cittadini di etnia cinese, con sede a Catania, dedita alla commercializzazione di occhiali con il marchio contraffatto. I finanziari, nel corso della perquisizione hanno sequestrato seimila paia di lenti pronte per essere commercializzati nelle province della Sicilia Orientale. Il titolare è stato denunciato alla locale Autorità Giudiziaria per violazione della normativa sulla contraffazione e sicurezza dei prodotti.

**Catania- Finanza presi 2 per furto aggravato e ricettazione.** I militari del Gruppo della Guardia di Finanza di Catania, nell'ambito dei servizi di polizia giudiziaria tesi a contrastare il fenomeno dei reati contro il patrimonio, disposti dal Comando Provinciale delle Fiamme Gialle Etnee, hanno tratto in arresto due persone per i reati di furto aggravato e ricettazione. Sono stati



tratti in arresto il **Carmelo Ragonese**, 29enne e **Mirko Scalia**, 23enne



entrambi già noti alle forze dell'ordine, per il furto di una autovettura di proprietà di una giovane donna catanese. I ladri avevano agito all'interno dell'area di parcheggio del centro commerciale "Etnapolis" nel comune Belpasso (CT). Nell'ambito delle operazioni di polizia giudiziaria, sono stati sottoposti a sequestro sofisticati apparecchi elettronici e materiale vario, utilizzato dai responsabili per eludere i moderni sistemi di antifurto in dotazione alle autovetture. Inoltre, è stata sequestrata la somma di euro mille, ritenuta provento del reato di ricettazione. Al termine delle procedure di rito, i due soggetti sono stati tratti in arresto e condotti presso la Casa Circondariale di Piazza Lanza.

**Catania - Vendite e truffe: presi 11 nel catanese.** Il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Catania, al termine di approfondita attività investigativa, ha smantellato una vasta rete di soggetti dediti a truffe. Le indagini, coordinate dalla locale Procura della Repubblica, hanno preso avvio da una denuncia presentata da una società, con sede a Lecco. Il meccanismo, ben congegnato, consisteva nell'ordinare la merce tramite rappresentanti di commercio presenti nel territorio siciliano. La merce, grandi e piccoli elettrodomestici, articoli di cancelleria e per fumatori, veniva consegnata agli indagati nei pressi degli indirizzi da loro indicati. Tali indirizzi, in realtà, erano riconducibili a soggetti risultati estranei alla vicenda. I prodotti venivano pagati mediante assegni bancari che, portati all'incasso, risultavano privi di copertura (c.d. "cabriolet"). successivamente, la merce veniva immessa sul mercato clandestino consentendo un netto ricavo di centinaia di migliaia di euro. I militari del Nucleo di Polizia Tributaria di Catania sono riusciti ad individuare le persone coinvolte a vario titolo nella truffa attraverso approfondite indagini di natura finanziaria volte a risalire ai beneficiari ultimi dei flussi di denaro. L'operazione si è conclusa con la denuncia di 11 soggetti, operanti nei territori di Catania, Mascali, Gravina di Catania, Tremestieri Etneo (CT), Barrafranca (EN) e Niscemi (CL). Il successo dell'indagine è anche frutto della tempestiva segnalazione di quanti hanno subito la truffa. La Guardia di Finanza rammenta che in tali casi l'immediatezza dell'intervento rappresenta un sicuro fattore di successo investigativo. purtroppo, spesso il truffato spera di recuperare almeno in parte il maltolto tentando forme di transazione che, raramente, vanno a buon fine. I militari suggeriscono che non bisogna dimenticare come i comportamenti truffaldini della specie non solo arrecano un danno patrimoniale diretto alle parti offese, ma rappresentano un sicuro nocumeto al mercato, andando a ledere la fiducia nei rapporti commerciali e, conseguentemente, l'efficienza del sistema delle relazioni. Inoltre, l'immissione sul mercato di merce a prezzi naturalmente inferiori a quelli normalmente praticati rappresenta una chiara lesione delle regole di una sana concorrenza, con la conseguenza di arrecare ulteriore pregiudizio agli operatori onesti.

**Catania - Finanza sequestra marchi contraffatti: 2 milioni di giocattoli "Made in China", in 1 esercizio commerciale, 2 depositi ed 1 container.** 2 denunciati alla Procura del capoluogo etneo. Si tratta di uno dei più grossi sequestri di giocattoli, e non solo, di provenienza cinese effettuato dalla Guardia di Finanza. Le 2 persone sono state denunciate alla Procura del capoluogo etneo per falso e ricettazione e oltre due milioni fra giocattoli, materiale elettrico, orologi e bigiotteria con marchi contraffatti o privi del marchio europeo CE. Il marchio certifica le caratteristiche anche di sicurezza dei prodotti, posti in vendita. I Baschi Verdi hanno ispezionato l'esercizio commerciale in pieno centro con all'interno una montagna di scatoloni accatastati in 2 depositi e 1 container ubicati nella zona industriale, Catania sud, per un controvalore potenziale vicino ai 6 milioni €. I giocattoli, sono ritenuti potenzialmente a rischio perché non costruiti secondo le severe normative europee, destinati principalmente a bambini di età zero-dieci anni. Pericolose imitazioni di Gold Fish, macchine in plastica o Deluxe Car telecomandate, tantissime bambole con vestiti che in questo caso utilizzano tessuti sintetici ed infiammabili e scarpette verniciate con chissà quale sostanza. Una vastissima gamma a marchio contraffatto "Ben 10" di tubi luminosi, orologi, yoyo, Spiderman, Topolino, Hello Kitty, pistole, apparecchiature elettroniche vendute mediamente al prezzo di 5 € e ad articolo. 1 pattuglia di Finzieri del I° Nucleo Operativo del Gruppo di Catania, nell'eseguire un controllo di polizia all'interno di un esercizio commerciale, gestito da cittadini cinesi, in pieno centro a Catania, ha constatato che questi detenevano numerosi giocattoli con il marchio palesemente contraffatto. I militari da ulteriori e approfonditi controlli sono risaliti al canale di approvvigionamento ed in particolare hanno individuato 2 depositi, ubicati a pochi metri dall'esercizio commerciale ed 1 container nella zona industriale del capoluogo etneo. Le Fiamme Gialle hanno trovato nei depositi una vera montagna di scatoloni che contenevano i giocattoli e la vastissima gamma di articoli contraffatti o non a norma. Fuori dai depositi, un continuo flusso di mezzi ed operatori commerciali non in regola con le norme di settore in attesa e pronti a caricare o scaricare la merce. Il Corpo dei Baschi Verdi da tempo è impegnato, oltre che nella repressione, anche nell'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica su un tema di stretta attualità, come quello della contraffazione dei marchi di fabbrica. I falsi rischiano di minare alla base l'imprenditoria sana dei vari settori connessi alla produzione ed alla commercializzazione. La Guardia di Finanza, quale Corpo di polizia

Riposto nel corso dell'anno ha già concluso diverse operazioni di servizio che hanno permesso di sottoporre a sequestro decine di migliaia di articoli contraffatti. Il contrasto alla contraffazione prosegue nel tentativo di assicurare alla giustizia i responsabili della illecita introduzione nel territorio dell'UE di merce recante marchio contraffatto.

**Paternò - Finanza sequestra 7 videopoker illegali in sala giochi.** Denunciato il responsabile e tre avventori sorpresi a giocare. Le Fiamme Gialle hanno inferto un altro duro colpo alla lotta del gioco d'azzardo. Gli uomini del Nucleo Mobile della Guardia di Finanza di Paternò, a seguito di una capillare attività di controllo effettuata nei locali pubblici e privati dislocati nel comprensorio della circoscrizione del reparto, a Paternò ha operato il sequestro di ben 7 videopoker idonei al gioco d'azzardo, illegalmente installati in una sala giochi priva dell'autorizzazione di pubblica sicurezza, attrezzata con sistema di videosorveglianza che i militari sono riusciti ad eludere. Il meccanismo era ben congegnato, infatti, i giocatori e frequentatori abituali della bisca, si facevano cambiare il denaro dal titolare della sala giochi con gettoni necessari per accedere al caricamento delle partite ed alla giocata, che nella fattispecie, riproduceva il gioco del poker tramite carte da gioco o palline da biliardo, quindi sulla scorta dei punti accumulati il titolare elargiva le eventuali vincite, in denaro contanti. I finanziari hanno anche sorpreso diversi avventori intenti a giocare d'azzardo cosicché sono stati denunciati 4 alla Procura della Repubblica, compreso il responsabile della bisca. Il fenomeno delle "macchinette mangia soldi", rappresenta una gravissima piaga sociale, in grado di trascinare sul lastrico intere famiglie: una vera malattia. La Guardia di Finanza pone particolare attenzione, a tale fenomeno cercando di arginare e debellarlo quanto più possibile, spendendo risorse e mezzi non indifferenti, che sarebbero sicuramente più incisivi se anche il cittadino desse un piccolo contributo di collaborazione.

**Catania - Investitore finanziario versa sul suo conto soldi contribuenti.** Ammonta ad 1,5 milioni € la somma accertata dalla Guardia di Finanza di Catania quale frutto di una truffa architettata da **N.A.**, 42enne, esercente l'attività di consulente e gestore di investimenti nel settore del "private banking". Le modalità erano

equivalente del valore di oltre 200.000 €. Le Fiamme Gialle di Acireale, a conclusione di una complessa indagine penale per frode fiscale, la Guardia di Finanza hanno sequestrato, a due indagati, auto di lusso e altri beni per oltre 200.000 €. I militari acesi, sulla base delle disposizioni impartite dal Comando Provinciale di Catania, dopo una complessa attività di investigazione economico-finanziaria, hanno individuato un'evasione fiscale da 1,5 milioni di €. La truffa sarebbe stata perpetrata tramite la costituzione di false associazioni. I militari hanno scoperto il meccanismo delle scatole cinesi e individuato l'ammontare sottratto al fisco. L'indagine è stata avviata e coordinata dalla Procura della Repubblica di Catania, nell'ambito della quale è stata avanzata la proposta di sequestro preventivo. L'applicazione della confisca per equivalente, e del relativo sequestro preventivo, ai reati tributari è una novità introdotta dalla Legge n° 244/2007 (Finanziaria 2008). Lo strumento di indagine risulta particolarmente importante in quanto aggredisce i patrimoni derivanti da evasione fiscale. I militari di Acireale, su disposizione del Comandante Provinciale, non hanno trascurato in sede di verifica fiscale un'attenta ricostruzione patrimoniale degli indagati permettendo così all'Autorità Giudiziaria di individuare i beni frutto di evasione.

**Giarre** - Guardia di Finanza lotta illecita duplicazione di prodotti informatici ed audiovisivi. La compagnia di Riposto, nell'ambito delle attività di contrasto al crimine economico predisposte dal Comandante Provinciale di Catania Col.ISSMI Francesco GAZZANI, ha concluso una brillante operazione nello specifico settore della commercializzazione di supporti magnetici. I Baschi Verdi, dopo una attività d'intelligence nel territorio pedemontano, ritrovo, anche di cittadini extracomunitari, che vengono, spesso, sfruttati da organizzazioni malavitose per la commercializzazione di articoli contraffatti, hanno scoperto che buona parte dei prodotti illeciti viene posto in vendita nei mercati rionali dei paesi Etni. Gli investigatori hanno eseguito un controllo al mercato domenicale di Giarre hanno sottoposti a sequestro circa 4.000 supporti informatici e audiovisivi completi di copertine pronti per essere ceduti agli avventori del mercato. I prodotti erano stati posti in vendita, su apposite "banarelle" da due cittadini extracomunitari che sono stati segnalati all'Autorità Giudiziaria in aderenza alle norme che regolano il diritto d'autore.

**Mascalì** - **13 Videopoker illegali scoperti in bar e circoli dalle Fiamme Gialle di Riposto.** Si tratta dell'attività di contrasto al

economico-finanziaria, è in prima linea a difendere gli interessi del Paese e della Comunità Europea, destinando nel particolare settore d'intervento importanti risorse di uomini e mezzi. Parte della merce è stata sottoposta anche a sequestro amministrativo per violazione al codice del consumo.

**Randazzo - Fiamme Gialle di Bronte scoprono 2 centri di raccolta scommesse**



**sportive illegali,** nell'ambito di servizi volti alla tutela dei cittadini, predisposti dal Colonnello t.ISSMI Francesco GAZZANI, Comandante Provinciale della Guardia di Catania. Le postazioni illegali di raccolta scommesse sportive erano ubicati nel pieno centro di Randazzo: 1 in via Vittorio Veneto ed 1 nella via Roma. Pertanto, le Fiamme Gialle, hanno sottoposto a sequestro penale tutta l'apparecchiatura necessaria per le scommesse, le giocate rinvenute ed il denaro quale provento illecito. L'attività della Guardia di Finanza della Tenenza di Bronte, coordinata dal Comandante della Compagnia di Riposto, Capitano Sergio CERRA, continua l'incessante ed ha recentemente intensificato l'azione di controllo del territorio, al fine di prevenire e reprimere l'illegalità. Cittadini del comprensorio brontese, ultimamente, esternavano lamentele per ingenti somme perse con le cosiddette "scommesse sportive ON-LINE". I militari hanno esperito indagini ed è emerso che parecchie persone, ultimamente con i videogiochi e scommesse sportive, si giocavano, tutte le proprie entrate finanziarie a discapito delle proprie famiglie. A giocare non sono solo dei ragazzi, ma anche soggetti con famiglie a carico che sperperano tutte le risorse finanziarie nella loro disponibilità. La scoperta non è stata fortuita, ma frutto della diuturna ed attenta attività posta in essere dalla Guardia di Finanza anche nell'ambito dell'azione di contrasto al fenomeno del gioco e scommesse clandestine. I Finanziari hanno così appurato che a Randazzo, vi erano 2 centri di raccolta scommesse totalmente illegali, 1 dei quali con tanto di insegna esterna, tale da indurre in errore anche gli avventori. La procedura è quella di scommettere su siti internet ".com" non autorizzati dalla legislazione del nostro Paese (nella fattispecie "planetWin365.com", sito inibito dall'AAMS) e permettendo ai vari clienti di effettuare scommesse con pagamento di denaro contante. I centri di raccolta scommesse, infatti, devono essere autorizzati dai Monopoli di Stato a svolgere tale attività e devono osservare le prescrizioni dettate dalla vigente normativa che disciplina la materia. Denunciati all'Autorità Giudiziaria 4 persone di cui: 1 rispettivi gestori e 2 persone che avevano appena effettuato delle scommesse. La Guardia di Finanza avverte, i cittadini ignari, che giocando in tali centri di raccolta scommesse sportive illegali si commette una violazione di carattere penale. Quindi, per chi vuole dilettarsi a fare quale scommessa sportiva di recarsi solo nei centri autorizzati e controllare sul biglietto della giocata rilasciato che vi sia impresso il logo dell'A.A.M.S..

**Catania - Finanza scopre SIM telefoni intestate a più utenti:** denunciato venditore e commessa. A seguito delle indagini delegate dalla locale Procura Distrettuale della Repubblica, sono state identificate e denunciate a piede libero : **R.F.** 27enne, titolare di un negozio di telefonia, e **S.R.** 23enne commessa presso la stessa attività commerciale. La malcapitata, dopo essere venuta a conoscenza del raggio, ha presentato formale querela a carico di ignoti. I Militari appartenenti al Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Catania, in collaborazione con l'autorità Garante per la protezione dei dati personali, allo scopo di verificare il corretto adempimento degli obblighi connessi all'attivazione di molteplici utenze prepagate di telefonia mobile, ed allo stesso tempo per contrastare l'illecita attivazione di schede di telefonia mobile a carico di soggetti ignari o inesistenti, in ottemperanza al DLgs nr. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali), hanno constatato come una giovane cittadina catanese, a sua insaputa, risultava essere intestataria di centinaia di schede telefoniche cellulari. L'attività è riconducibile al fatto che spesso alcuni titolari di attività commerciali dedite alla vendita di telefonia mobile, pur di conseguire bonus premiali riconosciuti dalla rete di vendita in base al numero di schede sim vendute, non hanno alcun scrupolo ad attivare illecitamente migliaia di utenze cellulari, successivamente commercializzate a prezzi maggiori che quelli di mercato ed a vantaggio di utenti finali. Più svariati i motivi dell'inganno degli utenti che non vogliono o non possono risultare intestatari di utenze di telefonia mobile. E' certamente il caso di sodalizi malavitosi, ma anche di immigrati che clandestinamente soggiornano nel territorio nazionale. Tali attivazioni potrebbero quindi innescare un vero e proprio mercato parallelo di schede telefoniche, (con e senza traffico incluso e disponibile) che, oltre a costituire una minaccia per i diritti di coloro i quali inconsapevolmente risultano esserne intestatari, agevola notevolmente le organizzazioni criminali nella commissione di traffici e comportamenti illegali, risultando di fatto indispensabili per la tenuta di rapporti a distanza ed ostacolando, in concreto, l'identificazione degli effettivi utilizzatori delle linee telefoniche. L'inservanza degli adempimenti previsti dal codice in materia di protezione dei dati personali ha determinato l'applicazione di sanzioni amministrative a carico della titolare dell'attività commerciale per violazione degli artt. 13 e 23 del predetto codice, per una somma pari a 156.000€ e la denuncia a piede libero per violazione degli artt. 485, 494 e 110 del C.P.

**Catania - Finanza 71 denunciati: internet point che raccolgono scommesse illegali di bookmakers esteri.** Sono stati sequestrati: 11 centri, 70 apparecchi tra cui computer, monitor, stampanti utilizzati per le scommesse e 10.000€ in contanti. Scommesse illegali, centri di raccolta abusivi e sprovvisti di autorizzazione, slot machines truccate. E' quanto emerso dopo 2 giornate di interventi che hanno visto più di 120 uomini appartenenti alle Fiamme Gialle di Catania, guidati dal Col. t.ISSMI Francesco Gazzani e schierati in tutta la provincia.



(nella foto da sin: **GdF Arbore-Gazzani-De Fecondo**) Il primo intervento, mirato al controllo delle slot machines, ha permesso di sequestrare sette c.d. *totem* grazie anche al supporto tecnico di personale dell'A.A.M.S. (Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato) nonché di denunciare 7 persone all'A.G. di Catania. I finanziari, dopo aver provato più volte ad effettuare delle puntate, si sono accorti della mancata registrazione delle stesse ed hanno proceduto all'apertura degli apparecchi. Le Fiamme Gialle hanno rilevato il solito trucco ovvero la presenza di fili esterni che collegavano l'apparecchio ad una doppia scheda. Tale manomissione determina, non solo il controllo delle vincite e delle perdite a scapito degli assidui frequentatori, ma cagiona altresì una truffa ai danni dello Stato, in considerazione del fatto che le somme, non registrate, vengono ovviamente sottratte a tassazione. Le Fiamme Gialle hanno indirizzato il secondo intervento al controllo dei centri raccolta scommesse per conto di bookmakers mediante siti con estensione ".com." Si tratta di una materia particolarmente delicata considerato il fatto che, nel tempo, ci sono state numerosissime interpretazioni normative circa la possibilità da parte di soggetti esteri a poter operare sul territorio nazionale avvalendosi dei punti di raccolta. I militari rilevano che ad oggi la loro attività permane illegale in quanto, non solo viene svolta senza avere la licenza rilasciata dall'A.A.M.S. (Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato), ma anche senza una apposita licenza di polizia ai sensi dell'art. 88 del T.U.L.P.S., dettata dalla necessità di canalizzare la raccolta di scommesse, che in queste circostanze avviene per contanti. I tutori dell'ordine hanno attivato un vero e proprio monitoraggio finalizzato a rilevare taluni comportamenti che potrebbero avere specifici risvolti penali. L'attività investigativa è nata per taluni soggetti su formale delega della Magistratura inquirente catanese ed estesa poi su tutta la provincia. I Baschi Verdi hanno controllato più di 50 centri i quali, mascherandosi nella veste di internet point o di centri trasmissione dati effettuavano, in realtà, raccolte di scommesse illegali per conto di noti bookmakers esteri. Sono stati sequestrati 11 centri e oltre 70 apparecchi tra computer, monitor e stampanti utilizzati per le scommesse unitamente a 10.000€ in contanti, nonché denunciate all'A.G. 71 persone tra gestori, dipendenti ed avventori. Si tratta di un fenomeno che si diffonde a macchia d'olio attraverso il continuo proliferarsi di locali, semplici bar, tabaccherie, che potrebbe sottendere ad illeciti ben più gravi senza considerare la pericolosità sociale che un'eccessiva offerta di tali prodotti determina.

sempre le stesse. Il "professionista", prima ancora di fornire la propria assistenza e proporre le offerte ai clienti, instaurava un vero e proprio rapporto confidenziale mostrandosi l'amico che tutti vorrebbero. Il personaggio, a quel punto, approfittava della fiducia conquistata offrendo prodotti particolarmente vantaggiosi e guadagni stratosferici. Il soggetto periodicamente aggiornava i "clienti" sull'andamento degli investimenti, forniva loro dei report, mostrava i saldi degli importi e gli interessi attivi maturati. Tutte cose che da un lato, tranquillizzavano i clienti soddisfatti e dall'altro, invogliavano ad impegnare ulteriori somme. Naturalmente tali documenti erano falsi e predisposti *ad hoc* dal consulente. I truffati: 6 soggetti della provincia etnea. Sarebbe questo il numero accertato dalle Fiamme Gialle del Nucleo di Polizia Tributaria di Catania che, avendo affidato i loro risparmi al professionista mediante sottoscrizione di mandati di consulenza, non hanno più visto un solo euro. Gli investimenti dovevano riguardare strumenti finanziari derivati (Futures ed Options), OICR (organismi di investimento collettivo del risparmio), obbligazioni e valute, attraverso l'utilizzo di una piattaforma on-line costituita da un conto corrente. I militari, a seguito di indagini finanziarie specifiche, hanno accertato che in realtà, le somme dei malcapitati erano tutte confluite nel medesimo conto corrente on-line intestato al consulente, ma utilizzate per fini personali e non certo canalizzate in forme di investimento. Il professionista è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria. Purtroppo sempre più persone diventano vittime di truffe similari perdendo, alle volte, i risparmi di una vita. Il guadagno, a prima vista facile, è un'idea che alletterebbe chiunque, ma è proprio la facilità dello stesso che deve necessariamente mettere in guardia ed indurre a valutare l'operazione adottando tutte le precauzioni del caso, senza dimenticare che ci si può trovare davanti un promotore che presta la propria assistenza in malafede. Il proliferare di nuove figure professionali rappresenta una maggiore opportunità di scelta da parte degli utenti, ma può causare un eccessivo disorientamento. La Guardia di Finanza invita, quindi, a conoscere chi sia il fiduciario che si presenta attraverso un'adeguata informazione. Il controllo deve essere scrupoloso quando si tratta di affidare i propri risparmi, come è avvenuto nel caso della truffa smascherata dai Finanziari e perpetrata dal professionista in qualità di consulente finanziario indipendente. I militari informano che nel dettaglio, questa nuova figura professionale, disciplinata dalla direttiva europea Mifid recepita in Italia a novembre 2007, studia i mercati finanziari e prospetta le alternative migliori, spiegando al cliente vantaggi, costi e rischi di ogni alternativa. La remunerazione può avvenire esclusivamente a parcella e la propria assistenza si differenzia da quella del promotore finanziario che, invece, esercita l'attività di offerta fuori sede di servizi d'investimento ed in regime di monomandato. In entrambi i casi però è necessaria un'apposita iscrizione ai rispettivi albi professionali e, quando si stipula un contratto con loro, bisogna far attenzione che lo stesso contenga gli elementi identificativi essenziali, quali ad esempio gli estremi di iscrizione all'albo e i dati anagrafici esigendo, contestualmente, una copia del contratto stesso. Le Fiamme Gialle invitano a diffidare, dunque, di chi volutamente omette tali adempimenti.

**Catania - Finanza etnea sequestra a corriere calabrese 600 grammi di droga.** Il valore approssimativo dello stupefacente sequestrato, in relazione agli attuali prezzi di mercato di una "pallina" di cocaina, con gli ulteriori tagli subiti dalla sostanza, si aggirerebbe intorno ai 240mila€, per un confezionamento totale di circa 4.800 dosi. In manette è finito un giovane calabrese 24enne. I finanziari del Nucleo di Polizia Tributaria di Catania, nella tarda serata nel corso di specifici servizi, intensificati in occasione delle festività, sono stati attratti da un'auto in sosta "solitaria" nello spiazzo antistante una grossa attività commerciale, nell'area industriale di Misterbianco. L'unico occupante del veicolo, il conducente, ha destato sospetti in quanto ha fornito alle Fiamme Gialle banali pretesti per giustificare la propria presenza in quel luogo ed a tale ora inusuale. I baschi Verdi hanno proceduto ad un primo sommario controllo del mezzo sul posto ed ha dato esito negativo. I tutori dell'ordine, non convinti dallo stato di nervosismo assunto dal calabrese, hanno

crimine economico, predisposta, sul territorio, dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, Col. t.ISSMI Francesco GAZZANI. I baschi verdi hanno avviato azioni investigative tendenti alla scoperta di centri che attraverso apparecchi d'intrattenimento, praticano il gioco d'azzardo. L'attività di contrasto è stata preceduta da appostamenti ed indagini tali da individuare i centri dove erano presenti e funzionanti i videopoker illegali. A conclusione dell'attività di intelligence i finanziere hanno bloccato l'ulteriore attività di numerosi "videopoker" che erano utilizzati in 2 diversi centri. Ben 7 macchine "mangiasoldi" erano perfettamente funzionanti presso un noto bar sito nel Comune di Mascali. Il secondo centro dove i finanziere hanno rinvenuto altri 6 "videopoker" era un insospettabile circolo culturale anche questo nel Comune di Mascali. I militari hanno sequestrato i 13 apparecchi comunemente denominati "VIDEOPOKER", e circa 1000 € in contanti frutto dell'attività delittuosa. I due responsabili oltre a dover rispondere dei gravi reati indicati, dovranno pagare all'amministrazione finanziaria somme per un totale di oltre 75.000€ a titolo di sanzioni amministrative.

**Catania - Comandante Regionale Generale di Divisione Domenico Achille, ha visitato il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania.** Accolto dal Comandante Provinciale, Col.t.ISSMI Francesco Gazzani, nella caserma sede del Comando Provinciale, l'alto ufficiale ha incontrato una rappresentanza del personale in servizio in città ed una rappresentanza dei militari in forza ai reparti del Corpo presenti nella provincia etnea. Il Gen. Achille ha preso visione delle principali attività svolte dai reparti operanti nella provincia di Catania, con particolare riguardo al contrasto dell'evasione fiscale e dell'economia sommersa, all'azione in materia di lotta alla criminalità organizzata, con particolare riguardo ai profili di interesse economico e finanziario. Il Gen. Achille durante la permanenza a Catania ha visitato le locali Autorità tra cui il Sindaco ed il Rettore dell'Università di Catania.

#### Attività anno 2010



Notizie Adobe gen. 2011



**Catania** - Il Generale Ignazio Gibilaro ha presentato ufficialmente il Col. ISSMI Francesco Gazzani nuovo Comandante Provinciale della Guardia Finanza. Il Colonnello Francesco Gazzani nuovo Comandante Provinciale della Guardia Finanza etnea è stato presentato dal Gen.B. Ignazio Gibilaro presso il Comando di Catania nel corso di una conferenza stampa programmata alle ore



09.30 il 10 settembre al Comando Provinciale etneo.



Il comandante provinciale **Francesco Gazzani** 49 anni è nato a Porto San Giorgio, in provincia di Ascoli Piceno, è laureato in Giurisprudenza ed abilitato alla professione forense, sposato e padre di due figli. Il Colonnello Francesco Gazzani proviene dalla Scuola Ispettori e Sovrintendenti dell'Aquila dove ha comandato il Reggimento Allievi. Entrato nelle Fiamme Gialle nel 1981, ha prestato servizio successivamente alla 2^ Compagnia della Guardia di Finanza di Palermo con il grado di tenente, quindi ha comandato la prima sezione di polizia giudiziaria del Nucleo di Polizia Tributaria di Bari, e nello stesso periodo ha lavorato al Secit, il servizio del ministero delle Finanze per le ispezioni tributarie. Il col. Francesco Gazzani ha anche diretto la Compagnia di Eboli, in provincia di Salerno, ed il Gruppo Operativo Antidroga di Napoli. Per 6 anni, dal 1994 al 2000, ha prestato servizio alla Direzione Investigativa Antimafia di Salerno, periodo in cui ha condotto varie operazioni nei confronti delle principali organizzazioni camorristiche operanti in Campania. Ha diretto il Gruppo Repressione Frodi del Nucleo p.t. di Napoli e successivamente dal settembre 2002 ad agosto 2003 ha frequentato un corso di formazione presso l'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze presso il C.A.S.D. di Roma. Il col. Francesco Gazzani, dopo il periodo di formazione è rientrato a pieno titolo nell'attività operativa in un territorio pieno di difficoltà come la Calabria, dove ha diretto il Comando Provinciale di Crotone e promosso al grado di Colonnello quello di Reggio di Calabria. Al Comandante **Francesco Gazzani** gli auguri di buon lavoro de **L'INFORMATORE di Sicilia** e personali. **i.i.p.**



**Catania - Bilancio GdF 2010. In PDF tutti i dati** 277 milioni € sottratti a tassazione, 74 milioni di Iva, 7,6 milioni di Irap evase, 143 evasori e 27 che avevano dichiarato somme irrisorie sono i numeri dei risultati ottenuti dalla Guardia Di Finanza del Comando Provinciale di Catania nel 2010. I dati sono stati resi noti dal, colonnello Gazzani Comandante Provinciale, presenti il Magg. **Eugenio Bua**, Comandante Gruppo ed T.Col. **Giuseppe Arbore**, Comandante Nucleo polizia tributaria.



deciso di condurre il fermato presso i locali del Comando Provinciale Guardia di Finanza al fine di procedere a più approfondite ed accurate ricerche. L'insistenza operativa dava il suo frutto consistente in una tavoletta di sostanza stupefacente del tipo cocaina, di 600 grammi, avvolta in cellophane e sapientemente nascosta sotto la tappezzeria dei sedili posteriori. E' scattato l'arresto in flagranza di reato per il giovane 24enne incensurato calabrese, originario e residente nella provincia reggina, e conseguentemente il sequestro dell'auto quale mezzo utilizzato per l'occultamento dell'illecita sostanza. Dopo le formalità di rito l'arrestato su disposizione del magistrato etneo di turno è stato associato nella stessa nottata presso la casa circondariale di Catania "Piazza Lanza".

#### Finanza sede Nucleo Polizia Tributaria intitola a finanziere Salvatore Puleo M.A. V.M.

Alla presenza del Comandante Generale della Guardia di Finanza il Generale di Corpo di Armata Cosimo D'Arrigo e delle alte Autorità civili, religiose e militari, il 2 febbraio, alle ore 11.15, si è svolta la cerimonia militare di intitolazione della sede del Nucleo di Polizia Tributaria sita in via Crociferi nr. 2. La caserma è intitolata alla memoria del Finanziere catanese **Salvatore Puleo**



(foto della manifestazione) Medaglia D'Argento al Valor Militare. Il giovane perse la vita in Gravina di Blatta di Curzola (Croazia) il 03 dicembre 1942. Il Finanziere stava tentando di respingere il vile attacco delle milizie di Tito. Quel giorno, Salvatore Puleo veniva comandato per un servizio di scorta ad una piccola autocolonna che, alla guida del Comandante della Compagnia, aveva il compito di raggiungere dei presidi militari dislocati sul territorio, al fine di rifornirli di viveri e generi di prima necessità. L'autocolonna si mosse all'alba, ma sulla strada del ritorno, fu attaccata da un gruppo di partigiani jugoslavi nella fitta boscaglia nei pressi dell'abitato di Blatta. La pronta reazione di Salvatore Puleo e degli altri componenti dell'autocolonna costrinse i partigiani a desistere dallo scontro ed a ritirarsi, ma non senza aver inflitto perdite al contingente italiano. 10 militari

lasciarono la vita in quello scontro e tra questi il Finziere Puleo Salvatore. Oggi, il Finziere Puleo Salvatore riposa nel cimitero sull'isola di Curzola. Il gesto del militare catanese fu riconosciuto come eroico e degno di essere tramandato alla memoria futura come esempio di virtù militari e di attaccamento alla Patria. La cerimonia, nel piazzale antistante il reparto, trova il suo momento solenne nella scoperta della targa commemorativa ad opera della figlia del Finziere Puleo, Signora Angela, ancora residente nel capoluogo etneo. Alla cerimonia militare è seguita l'inaugurazione e presentazione alla città della "Sala koinè", uno splendido salone settecentesco - già refettorio dell'ex Complesso del Convento di San Francesco, impreziosito da un affresco riconducibile con molta probabilità a Francesco Sozzi. Si tratta di un artista operante in Sicilia in quel periodo di cui alcune opere si conservano ancora oggi nella vicina chiesa di San Francesco. Nella splendida cornice inaugurale è possibile anche ammirare alcuni dei reperti archeologici recuperati dalle Fiamme Gialle nel corso dell'attività operativa condotta sul territorio negli ultimi anni e già presentati al pubblico etneo nel corso della mostra intitolata "Flavae Flammae Custodes Antiquitatis" presente nella chiesa di S. Francesco Borgia in via Crociferi. Ciò costituirà un primo importante nucleo di quello che sarà il Museo Regionale archeologico.

#### **Catania - Finanziere prendono topo**



#### **d'auto. Ibrahim Nesta**

24enne cittadino extracomunitario era stato scarcerato da 5 giorni. Gli uomini della Squadra Operativa della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza di Catania hanno ammanettato di notte l'extracomunitario Ibrahim Nesta, che era senza fissa dimora. Il soggetto, già da tempo noto alle forze dell'ordine, aveva perpetrato vari reati: estorsione, furto aggravato ed atti osceni in luogo pubblico.

#### **Catania - Guardia di Finanza**

**sequestra 60mila capi di abbigliamento con marchi contraffatti di note griffe.** La merce era custodita illegalmente in un negozio nel centro della città. Le Fiamme Gialle non escludono che i prodotti stavano per essere immessi nel mercato cittadino con ricavi di oltre 1 milione €. 1 cinese, titolare dell'attività e proprietario dei depositi, è stato denunciato in stato di libertà alla Procura di Catania I Baschi Verdi hanno posto i sigilli a 2 depositi ed 1 esercizio commerciale per la vendita all'ingrosso, che erano stati aperti in pieno centro storico con regolare licenza e partita Iva. L'azienda si riforniva i commercianti al dettaglio provenienti anche da fuori provincia. I militari hanno rinvenuto accatastati su scaffali metallici, gli scatoloni di capi con firme dell'alta moda: maglie, jeans, giubbotti, pullover, camicie, foulard, vestiti, felpe con i falsi marchi di Frutta, Monella Vagabonda, Burberry, Gucci, Baci & Abbracci.

#### **Catania - Finanza scopre truffa on line**

**per acquirente catanese: 3 denunciati.** I militari appartenenti al Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Catania, su delega della locale Procura Distrettuale della Repubblica, hanno identificato e segnalato a piede libero tali **S. M.G.** di 41 anni, **M. S.** di 46 anni residenti entrambi a Gioiosa Ionica (RC) e tale **S. S.** di 30 anni, cittadino indiano. Gli autori della truffa, in questo caso hanno pubblicato un'inserzione per la vendita di una microcar (*auto senza patente*) marca "AIXAM", sul sito internet <http://www.vivastreet.virgilio.it>.

Alla fraudolenta offerta ha risposto un utente catanese speranzoso di fare un regalo al figlio minore. Dopo vari contatti tra il presunto venditore ed il potenziale acquirente, il primo inviava copia dei documenti del mezzo allo scopo di garantirne la disponibilità. A questo punto l'utente catanese, credendo nella bontà della vendita *online*, ha effettuato, tramite ricarica carta di credito "Postepay", un pagamento di 2.400 € a favore di un fantomatico cittadino residente nel bellunese. A tale azione non è seguita, purtroppo per il truffato, la spedizione del veicolo all'acquirente catanese, tant'è che questi ha sporto formale querela contro gli ignoti responsabili della truffa in questione. I Finanziere etnei, attraverso l'analisi tecnica di specifici "file di log" pervenuti dai providers interpellati ed al minuzioso incrocio delle varie risultanze d'indagine, sono riusciti a risalire agli autori dell'illecito dalle cui utenze telefoniche erano partite le connessioni alla rete Internet con le quali è stata perpetrata la frode informatica. I tre soggetti sono stati denunciati a piede libero per il reato di truffa e per concorso di persone nel reato. I militari hanno conseguito tale risultato grazie all'efficace capacità investigativa atta a sfatare quel mito per il quale i "surfisti del Web" credono ancora che la rete Internet permetta di essere del tutto sconosciuti durante le navigazioni.



**Pedara CT - Dentista evasore in manette: teneva 11mila cartucce, 14 fucili da caccia e 2 pistole.** I militari della Tenenza della Guardia di Finanza di Acireale hanno sottoposto a sequestro 14 fucili da caccia e 2 pistole detenute da un dentista di Pedara. I finanzieri, una volta effettuato l'accesso presso lo studio odontoiatrico per effettuare una verifica fiscale, procedevano a ricercare la documentazione di natura contabile e, nel corso di tali controlli, rinvenivano numerose munizioni Cal. 9 X 21. I finanzieri hanno immediatamente avviato i dovuti riscontri utilizzando le banche dati collegate al Corpo e successivamente, con un adeguato rinforzo di uomini, hanno eseguito le perquisizioni. Nello studio è stata rinvenuta una pistola modello Beretta 98 ed una Carabina da caccia. Nella villa, protetta da un sistema di videosorveglianza, erano detenuti 14 fucili da caccia e 11.000 cartucce. Avvisata l'Autorità Giudiziaria, il professionista è stato tradotto presso la casa circondariale di Piazza Lanza.

# L'INFORMATORE



GIORNALE  
INDIPENDENTE  
D'INFORMAZIONE

[www.informatoredisicilia.eu](http://www.informatoredisicilia.eu)  
[www.informatoredisicilia.it](http://www.informatoredisicilia.it)

*di Sicilia*

FONDATA E DIRETTO DA IGNAZIO LA PERA

HOME

CHI SIAMO

SICILIA

E MAIL